Mercoledì 23 Maggio 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 122

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 73

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 65,— Semestre » 33,— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150,00 Semestre » 76,00 Trimestre » 38,00

CRONACA PROVINCIALE

OSOPPO

A proposito di documenti di storia osoppana

Il prof. Giovanni Forgiarini scrive al nostro Podestà, a proposito di documenti di storia Osoppana:

«I prof. I. Vale Le ha fatto vedere documenti che riguardano la nostra storia.

Lei mi dice: «Chi li ha dati? — E' difficile rispondere a questa domanda, nella quale entrano i secoli. Io nò, certo perchè non li avevo.

Meglio sarebbe compilare un'accurato regesto di questi documenti e porlo nel nostro archivio di Osoppo. Lo storico dell'avvenire saprà dove mettere la mano. E' già molto per gli studiosi. E intanto di questo regesto io desidero un cenno. A quale epoca risalgono? Ce n'è del secolo XV e XVI? Lei sa perchè mi riferisco a quest'epoca. Voglio dire quello che è toccato a me, a proposito di documenti.

A Osoppo, sede di tribunale feudale fino al 1797 i documenti dovevano essere molti: la cancelleria, che risaliva ai Savorgnani del 300, i notai pubblici, Biesori, Trombetta, Rossi, Fabris, ecc. la Fabbriceria, l'Archivio Parrocchiale ecc., archivio Comunale ricchissimo con documenti, libri, memorie, citati dai posteri. Comincio da questo: l'archivio Comunale è stato bruciato dagli austriaci nel 1848. In quella tristissima notte che Lei ha descritto Osoppo ha perduto il ponte che lo legava ai secoli lontani, forse a quelli che precedono l'avvento della Repubblica — 1420 —. Per me è un disastro irreparabile. Una delle più grandi iatture che abbia sofferto il nostro Comune. In quella notte è perito, tra le fiamme asburgiche, anche la cronaca del dott. Domenico Leoncini sugli assedi del 1809 e del 1813-14 (ottobre-aprile): «storia in cui è descritta giorno per giorno ogni minimo cosa. Ne parla il Valle che la vide. Nella invasione del 1917-18 andò perduta la Fabbriceria, cioè i documenti con la cronaca originale ms. di Don Biagio e la nota del notaio Domenico, suo fratello.

Gli archivi: 1. la Cancelleria. L'ultimo cancelliere fu Gian Carlo Fabris — vivente nel 1757 — dopo di lui, suo figlio Antonio. Essi portarono nella loro casa — quella che è del sig. Francesco Rossi (Cute) — un enorme materiale di documenti, che rimasero lì fino al 1816....

L'amico mio sig. Francesco Rossi mi invitò verso il 1909 o giù di lì a vedere un pacco di documenti che ancora restarono in casa sua. Ci andai. Ho ingombrato per due o tre giorni un tinello in casa Rossi; ho trascelto alcune carte del 1790-97 e ho riposto nel sacco il resto. Erano certo dell'ultima metà del sec. XVIII. Tornando non ho trovato nulla. Ho appreso però una notizia molto interessante e me la comunicò la signora Maria Trombetta, madre del sig. Cute: «Io ricordo che da questa casa (non poteva essere che tra il 60 e il 66. tenuto conto dell'età dei figli) fu portato via un carro di carte e furono portate parte a Gemona, parte a Udine.

Erano di fatti le carte della Cancelleria Feudale, parte delle quali sono a Gemona e parte a Udine nell'Ufficio Notarile, nella biblioteca Arcivescovile ecc. Sopra un carro metta un nostro carro di fieno, ci stanno i documenti di molti secoli!

Nelle famiglie dei privati: Biasoni, Rossi, Trombetta, Venchiarutti (Rossa), Biani, Pellegrini, Lenuzza, Fabris, Del Fabbro, Pezzetta, Valerio (ex Sindaco), Leconcini Italico ecc. ecc. dovrebbero esistere dei documenti dei secoli passati che potrebbero essere utilmente sfruttati per la storia del nostro paese».

Va bene quello che dice l'egregio professore, e anche noi siamo convinti che i documenti che si trovano a Gemona e a Udine sono purtroppo di provenienza di Osoppo. Diciamo — purtroppo — perchè è un vero guaio che il nostro paese, tanto storico, si trovi senza un ricco archivio, e per raccogliere documenti antichi abbia a sudare più di una camicia.

Male hanno fatto coloro che potevano a non impedire la scomparsa da Osoppo di tanti preziosi manoscritti.

Ma... del senno di poi ecc.

Per il 24 Maggio

La Sezione Combattenti ha pubblicato in pieno accordo col Fascio e col Municipio, un manifesto col programma della cerimonia che avrà luogo domani: Ore 9: adunata sul piazzale Dante — 9.30: Corteo alla chiesa di Santa Maria ad Nivea e funzione religiosa — 10.30: Omaggio ai Caduti al Parco della Rimembranza.

Durante la cerimonia e alla sera suonerà la Banda Comunale.

Tutti gli Italiani debbono aiutare, e non solo a parole, l'O. N. B., la pupilla del Duce».

TOLMEZZO

La visita del R. Provveditore agli studi

Oggi nel pomeriggio in forma privatissima è qui giunto il R. Provveditore agli studi comm. Mondino accompagnato dall'Ispettore scolastico cav. Morgana.

In assenza dell'Ispettore scolastico di questa zona cav. Vincenzo Bianco, il comm. Mondino guidato dal R. Direttore didatico sig. Sardo Marchetti, ha fatto una fugace visita alle provvisorie aule scolastiche.

Quindi dopo aver dato assicurazione che egli ha preso vivamente a cuore il problema dei locali scolastici e che nulla tralascierà per raggiungere lo scopo prefissò è ripartito immeditamente alla volta della vostra città.

PONTEBBA

La morte di un combattente

Minato da morbo che non perdona, nel pieno vigore degli anni, è oggi morto l'ex combattente Filaferro Pietro. Lavoratore instancabile, amante della famiglia e della Patria, si prodigò nelle opere del vivere civile.

Per molti anni alfiere della locale sezione combattenti non mancò mai ad alcuna cerimonia che avesse significato di esaltazione delle glorie e delle virtù del popolo nostro. Le istituzioni di beneficenza l'ebbero socio generoso e volenteroso. Alla desolata famiglia colpita da tanta sventura, le condoglianze dei commilitoni, degli amici, del paese intero.

S. VITO AL TAGLIAM.

La visita del Regio Provveditore agli Studi

Il prof. comm. Mondno, Provveditore agli Studi della Venezia Giulia e di Zara, continuando nel suo giro d'ispezione, l'altro giorno fu pure da noi. Lo accompagnava l'Ispettoreprof. Morgana e il Direttore sig. Favit.

Ad attenderlo nel vasto cortile delle scuole elementari stavano le scolaresche al completo, tutti gli insegnanti, il Podestà cav. Enrico Fancello, il Vice Podestà sig. Vivalda, il Segretario capo sig. Pellegrini, Mons. cav. Raimondo Bertolo, il sig. Morinelli presidente dell'O. N. B., il sig. Giov. Vendramin maestro e direttore della Scuola fabbrile, i Balilla, le Piccole Italiane ecc. Al suo arrivo l'ospite illustre fu salutato con entusiastici alalà dagli scolari. Mentre il sig. Bernardo Pantarotto, direttore delle nostre scuole, presentava il Provveditore alle Autorità le Piccole Italiane intonarono graziosamente il loro Inno.

Licenziati quindi gli alunni, tutti i maestri egli intervenuti si raccolsero nell'Aula Magna del Palazzo Scolastico, finemente preparata ed addobbata per l'occasione. I Balilla prestavano servizio d'onore.

L'Ispettore Morgana, presentò all'Illustre Ospite tutti gl insegnanti del luogo e subito dopo fra un religioso silenzio prese la parola il Provveditore.

Col suo dire fiorito, affettuoso, vibrante, saluta la terra Sanvitese, madre di tanti uomini illustri e quindi spiega li significato della sua visita; egli è venuto qui come un padre tra i figli, egli che ha vissuta la vita magistrale e se ne vanta; è venuto perchè aveva bisogna di conoscere le gioie e i dolori degli insegnanti ed aveva bisogno anche del loro affetto.

Le sue parole, le sue paterne raccomandazioni furono ascoltate con entusiasmo e seguite da scroscianti e prolungati applausi. Dopo, il comm. Mondini volle conoscere personalmente ad uno ad uno tutti gli insegnanti. Indi passò a visitare i locali delle scuole cherimanendone molto soddisfatto, sia per la formazione di essi che per il modo come sono tenuti.

Accompagnato da quasi tutti gli intervenuti, il Provveditore si recò a visitare la Scuola Fabbrile Vendramin, interessandosi di ogni particolare dei minimi ai più importanti lavori, compiacendosene ed esprimendo parole di plauso al Maestro sig. Vendramin che onora S. Vito mantenendo, sia pur con generoso sacrificio, una scuola tanto utile ed artistica.

Accompagnato dall'ing. sig. Vittorio Pascatti, visitò poi la scuola di Caseificio presso l'Istituto Falcon Vial.

Infinitamente commosso rimase nel visitare l'Asilo Fabrici, dovequei graziosi piccini, con tanto amore allevati ed educati dalle benemerite e buone Suore, gli fecero con gentili parole un omaggio floreale e cantarono una graziosa canzone in suo onore. Per questi cari piccini il Provveditore, visibilmente commosso, ebbe carezze e baci.

Da ultimo, visitò l'Istituto Medio Inferiore, sull'andamento del quale s'interessò moltissimo.

Alla sera, gli fu offerto dalle Autorità Cittadine una cena preparata degnamente nell'Albergo alla Scala d'Oro.

Al levar delle mense e prima di partire, il Provveditore ebbe sentite parole di ringraziamento per l'accoglienza usatagli, alle quali rispose il Podestà con breve, indovinato discorso.

Per l'anniversario dell'entrata in guerra

Per commemorare il tredicesimo anniversario dell'entrata in guerra, domani, giovedì, si svolgeranno le seguenti cerimonie: ore 9.30 - Adunata nel piazzale della Stazione; 9.40 - apposizione di una corona d'alloro al Bollettino della Vittoria; 9.50 - commemorazione in Piazza Vittorio Emanuele III; 10.15 - messa del combattente in duomo. Tutte le associazioni sono pregate di estendere l'invito ai loro aderenti e di intervenire con vessillo.

La sottoscrizione per i danneggiati dal terremoto

Abbiamo ricevuto un nuovo fascicoletto di sottoscrizioni pro dannegigati dal terremoto. Sono tredici foglietti che formano una specie di supplemento alle liste già comunicate. Il totale dell'ultimo foglietto dà per risultato complessivo la bella somma di lire 11.296.10.

Infortunio sul lavoro

Certo Angelo Biasin di Giuseppe di anni 46 residente a San Vito e abitante in Borgo Fontane, stava lavorando alla costruzione di una diga sul Tagliamento, tra Rosa e Carbona. Mentre atendeva alla direzione della posa di un palo, scivolato nel fango appoggiò casualmente la mano sul palo stesso proprio quando vi cadeva sopra il «Martino» (battipali), dall'alto. Accompagnato all'Ospedale di qui, lo ha medicato il dott. Masotti. Il disgraziato, che è rimasto nel Pio Istotuto, rimarrà con la mano parzialmente mutilata, ed abbisognerà di una ventina di giorni prima di uscirne.

DAL PORDENONESE

PORDENONE

Bella vittoria degli avanguardisti

Domenica scorsa una squadra di undici avanguardisti pordenonesi si recò a Udine accompagnati dal C. S. rag. F. Cigolotti, comandante la centuria avanguardista di Pordenone, per partecipare al Concorso Ginnastico provinciale di atletica leggera.

Nella capitale friulana i nostri giovani si sono fatti subito notare per disciplina, entusiasmo e spirito altamente sportivo. Abbenchè ad essi mancasse totalmente quel periodo di allenamento che sarebbe necessario per partecipare a qualsiasi gara importante, pure i nostri bravi avanguardisti seppero strappare la vittoria in prove che sono tra le iù difficili semre, e che per il numero e la qualità dei concorrenti rappresentavano domenica la più seria incognita. Ecco i risultati eloquenti:

Corsa con ostacoli m. 85 (8 ostacoli da m. 0.91 d'altezza) 1. Zucca Albino dell'A. G. F. di Pordenone in 16" e 3 quinti.

Lancio della palla di ferro (kg. 5): 1. Vernier Bruno con m. 9.51; 2. Zucca Albino con m. 9.40, ambedue dell'avanguardia Giov. Fascista di Pordenone.

Tiro alla fune: 2. squadra avanguardisti pordenonesi.

Particolarmente significativo l'esito del lancio della palla di ferro dove i concorrenti erano una quindicina e dove il terzo fece un lancio di soli m. 8.88.

A titolo d'onore citiamo i nomi dei componenti la nostra squadra: Boschi Bruno, Costalunga Valmore, Greatti Giacomo, Piccinin Gino, Pelissari Felice, Pagnossin Ernesto, Pagnossin Luigi Vianello Attilio, Vernier Bruno, Vecellio Palmiro Zucca Albino.

Il censimento degli alveari

Il podestà, visto il Decreto Prefettizio 15 corr., il R. D. 23 ottobre 1925 e il Regolamento 17 marzo 1927; avverte che è ordinato il censimento degli alveari esistenti nei Comuni della Provincia. Pertanto, tutti i possessori di alveari di qualunque tipo, sistema e specie, e qualunque ne sia il numero del Comune hanno l'obbligo di denunciare alla Segreteria Municipale, dove gli alveari sono situati e il numero degli stessi al 31 gennaio 1928. Le denuncie dovranno essere fatte su appositi moduli forniti dalla Segreteria Municipale gratuitamente, entro il termine perentorio del giorno 30 corrente.

Chiunque non presenti la denuncia o comunque alteri i dati del censimento, è passibile di ammenda fino a L. 1000.

Beneficenza

Ricorrendo il 22 il quinto anniversario della morte del compianto Guido De Mattia, il fratello Giuseppe e famiglia, per onorarne la memoria, offrono lire 150 al Pro Infanzia e 150 al Padiglione Tubercolare.

Il coro dei Cosacchi

Il miglior pubblico pordenonese e dei paesi vicini affollò ieri sera il Teatro Licinio per assistere al concerto corale dei Cosacchi del Don. Ciò conferma che Pordenone, quando si tratta di spettacoli buoni, risponde sempre all'appello. E l'aspettativa determinatasi per l'audizione del famoso coro cosacco non rimase delusa. Difficilmente avviene di udire un coro poderoso di sì belle voci che si presenti con tanta passione, con sì grande sentimento. Tutti ne rimasero entusiasti, e non si contarono gli applausi e i bis. Fu una serata trionfale. Magnifici i solisti; interessanti le canzoni popolari accompagnate con le danze. Il coro, dopo Treviso, passerà per 15 giorni a Milano e quindi nel Piemonte.

SACILE

Scuola maestre giardiniere

La Direttrice della R. Scuola di Metodo FerranteAporti di Sacile comunica che alle ore 8 precise di venerdì 8 giugno avranno inizio gli esami di abilitazione all'insegnamento nelle classi di grado preparatorie ed alle ore 8 di giovedì 14 giugno si inizieranno gli esami di ammissione ai corsi regolari per chi non ha il titolo di studio richiesto, cioè la licenza complementare o della ottava classe integrativa.

SPILIMBERGO

Per il 13 anniversario dell'entrata in guerra

La data della nostra entrata in guerra, sarà festeggiata dagli ex combattenti con una gita a Gaio ove sarà consumato un rancio speciale. L'adunata avrà luogo in Piazza Cavour alle ore 14. Le iscrizioni si ricevono presso il Caffè Commercio, Caffè Griz, Rivendita privative De Paoli e farmacia Merlo.

Parteciperà alla gita anche una numerosa fanfara diretta dal maetro signor Pizzotti.

Buona usanza

Per ricordare la memoria della loro figlia, i coniugi Vincenzo e Bianca Antoniazzi, hanno versato alla Congregazione di Carità L. 100.

Il Pio Istituto a mezzo nostro ringrazia.

I ladri a «L'Ancona»

La piccola chiesetta chiamata «L'Ancona» sul Tagliamento, questa notte ebbe la visita dei ladri. Dopo scavalcato un reticolato che cinge dal lato nord la chiesetta, mediante una scala salirono sul tetto della piccola sagrestia e dopo levate le tegole e divelte alcune tavole, praticato un largo foro nel soffitto, penetrarono all'interno; qui mediante un piccone fecero saltare una piccola cassetta in ferro internata nel muro ove i fedeli mettono le loro offerte.

La triste scoperta venne fatta stamane dal santese Luigi Cesare che tosto denunciò il furto alla benemerita. Sul posto i ladri lasciarono la scala ed il piccone, tolto in precedenza nella campagna di certo Peressini Angelo detto «Luc».

Si presume che nella cassetta vi fosse circa un centinaio di lire.

DAL FRIULI CENTRALE

PORPETTO

Una grave disgrazia il giorno delle nozze

Una grave disgrazia è avvenuta l'altra notte a Corgnolo. Certo Antonio Cargnelutti, era stato a nozze del nipote Romano.

Andato a casa ad ore piccine. e dopo aver alquanto alzato il gomito salendo le scale incespicò e caddein malo modo rimanendo gravemente ferito al capo.

Il medico lo giudicò in pericolo di vita per commozione cerebrale.

VARMO

Manifestazione combattentistica a Romans

Organizzata dalla Sezione Combattenti di Romans di Varmo ebbe luogo ieri, 20 maggio, in Romans stesso una adunata di ex combattenti del Comune allo scopo di solennizzare il 13.o annuale della nostra entrata nella Grande Guerra.

Alle ore 16 convennero da tutte le frazioni del Comune gli ex combattenti in numero di 150. Fu ordinato un corte del quale assunse il comando il Tenente in congedo Molinari Valentino, i diversi plotoni vennero assegnati a ex sottufficiali. Lo Stato Maggiore era composto dalle autorità del Comune: il Podestà delegato sig. Brusadini anche in rappresentanza del Podestà che aveva scusato la sua assenza; un membro del Direttorio del Fascio in rappresentanza del Segretario Politico; il M. R. Don Antonio Cattivello; il Dott. Tavellio ed il Presidente della Sezione Combattenti sig. Ongaro Ferruccio, ideatore ed anima della festa. Fanfara in testa, che alternava le marce di guerra, gli ex combattenti sfilarono per le vie del paese e si portarono in aperta campagna, ove in mezzo a un campo venne distribuita a tutti un'ottima pasta asciutta alla militare. Le vecchie canzoni di guerra si alternarono alle marce patriottiche. I discorsi erano proibiti. Venne data lettura di una nobilissima lettera inviata ai suoi ex camerati dal Sacerdote di Madrisio.

Nonostante il tempo piovoso la festa ebbe un completo svolgimento e l'adunata si sciolse nella più allegra cordialità a tarda ora.

CIVIDALE

Per la ricorrenza annuale della dichiarazione di guerra all'Austria

Il Commissario Prefettizio cav. dott. Bianco ha pubblicato un nobilissimo manifesto per invitare ogni cittadino che lo potrà ad unirsi al corteo che si formerà alle ore 9 di domani, giovedì 24, in piazza XXIV Maggio, composto dai rappresentanti del Comune, del Fascio, dei Combattenti, dei Mutilati, delle scuole e delle organizzazioni giovanili fasciste. Il corteo si recherà al Cimitero maggiore e sosterà reverente avanti alle tombe dei militari Caduti. «Cividale, valorosa sentinella avanzata d'Italia (così il manifesto) non lascerà trascorrere il prossimo annuale della entrata in guerra senza manifestare, in forma austera ma significativa la propria gratitudine ai figli immolatisi per la Patria». La manifestazione (raccomanda ancora il manifesto) sia indice dello spirito patriottico dei cittadini. Ogni casa sia imbandierata, ogni finestra sia alla sera illuminata».

Fiera gastronomica pro Giardino

Il Consiglio del Giardino Infantile, presieduto dal signor Antonio Zuliani, sta allestendo per i giorni 16 e 17 giugno una fiera gastronomica pro erigendo Giardino Infantile. La bella iniziativa avrà certo tutto l'appoggio della cittadinanza che vede con entusiasmo l'interessamento dei preposti alla Istituzione per darle vita nel più breve tempo possibile.

Le offerte tanto in denaro che in generi possono essere direttamente inviate nella sede del Giardino o presso l'Associazione Commercianti.

Per il Monumento sul Monte Nero

X.o elenco offerte pervenute al Comitato ordinatore per l'erezione del Monumento sul Monte Nero:

Consiglio Provinciale dell'Economia di Trieste L. 250 — Ditta Ceunt Orzan, Gorizia 100 — Comune di Chivasso 200 — S. E. Generale Colombini, Torino, 25 — Cassa di Risparmio di Roma 300 — Ass. Nazionale Alpini, la Spezia, 59 — avv. Palazzi Amedeo, Torino, 25 — Ass. Nazionale Alpini, Pinerolo, 250 — ing. Tedeschi, Torino, 10 — Comune di Salsomaggiore 40 — Cassa di Risparmio di Modena 100 — Ass. Nazionale Alpini Tricesimo, 104 — Comune Tolmino 50 — Comune di Cumiana (Torino) 50 — Comune di Rovigo 50 — Federazione Provnciale Fascista di Trieste 100 — Ass. Nazionale Alpini di Breganze, 10 — Profumeria Longega, Udine, 25 — Italia nob. Della Rovere - Fabris, Castions, 10 — Cucavaz dott. Geminiano, Cividale, 10 — Francovig Ermenegildo, Cividale, 10. — La sottoscrizione continua.

Assemblea della Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra

Tutti i mutilati ed invalidi di guerra del Circondario (soci e non soci) sono vivamente pregati di prender parte all'assemblea generale che si terrà in Cividale domenica 27 maggio alle ore 16 nella sede sociale, per udire la relazione morale del presidente e quella finanziaria; e per la nomina del nuovo consiglio. Alle ore 16.30 si aprirà la votazione, con qualunque numero di soci presenti.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 22 maggio 1928, anno VI)

AFFARI APPROVATI

Paularo: Riparaz. manufatti lungo strada postale. Sv. cauzione — Latisana: Occupaz. fondi proprietà Comunale da parte Stato, per rettifica canale navigazione interna della Litoranea Veneta — Udine: Sistemaz. Piazzale Oppo. Acquisto terreno proprietà Ditta Politi — Lusevera: Strada Pradielis, Cesariis. Convenzione relativa mutuo L. 130.000 con la Banca Cooperativa Popolare di Tarcento — Ragogna: Buona uscita all'applicato Buttazzoni per dispensa dal servizio e assunzione provvisoria di altra persona al suo posto — Pocenia: Buona uscita allo stradino ed applicato per cessazione di servizio — Tolmezzo: Modifiche al Reg. organico — Buia: Finanziamento quota a carico per lacostruzione dell'edificio scolastico di Urbignacco e Codesio — Cercivento: Contributo straord. alla Scuola disegno Sutrio — Zoppola: Concorso Comune nella spesa costruz. Canale di scolo seguito dalla Latteria di Avoledo — Fontanafredda: Compenso incaricati censimento tasse — Resia: Bilancio 1928 — Spilimbergo: Ospedale Casa Ricovero. Convenzione per fornitura vitto alla Casa Ricovero. Modificazione — Bertiolo: Incarico a messo comunale del servizio di polizia urbana — Travesio: Regolamento edilizio — Torreano: Regolamento polizia rurale — Reana: Sussidio all'Asilo Infantile Qualso — S. Maria Longa: Spese per partecipaz. Comune ai funerali co. di Brazzà — Premariacco: Assicuraz. integrativa Segretario — Udine: Esonero cauzioni commerciali Cuttini ed altri — Consorzio Poiana: Mutuo suppletivo — Paularo: Acquisto cinematografo per le scuole — Attimis: Aumento aliquota imposta industria commercio ecc. e tassa patente — S. Vito Tagliam.: Applicaz. tassa esercizio — Moggio: Contributo alla locale Soc. Tiro a Segno — Chions-Cavasso N.-Torreano: Elargizione Com. terremotati Carnia — Paluzza: Vendita piante resinose — Udine: O. P. Uccellis. Istituzione nuovo posto di graziata — Amm. Prov.: Contributo alla mostra della Distruzione e Ricostruz. nella Fiera Campionaria di Padova — Udine: Contributo al Com. Prov. per le Piccole Industrie — Sussidio alla famiglia del grande invalido Mario Maria d'Ari.

AFFARI RINVIATI

Barcis: Modifica tariffa dell'imposta sulla industria commercio ecc. — Latisana: Assicuraz. inaffiatrice contro infortuni e contro respons. civile per danni eventuali a terzi — Lauco: Prestito provvisorio per opperire deficenze di cassa — Raccolana: Alienaz. obbligazioni delle Venezie per pagamento passività — Basiliano: Aumento di un quarto tasse vetture domestici esercizio e rivendite — Cordenons: Riduzione canone appalto dazio — Sacile: Bilancio 1928 — Ligosullo: Concess. assegno personale al curato — Arta: Bilancio 1928 — Casarsa: Bilancio 1928.

AFFARI VARII

Ampezzo: Bilancio 1928 (autorizza) — Fusine: Bilancio 1928 (autorizza — Magnano in Riv.: Bilancio 1928 (autorizza) — Cavazzo Carn.: Bilancio 1928 (prende atto) — Polcenigo: Bilancio 1928 (autorizza) — Paluzza: Bilancio 1928 (prende atto) — S. Vito Tagliam.: Aumento di un quarto tariffa dazio (parere favorevole) — Fagagna: idem — Gonars: Idem — Moimacco: Ricorso Rieppi contro tassa domestici (respinge) — Andreis: Autorizzaz. a stare in giudizio per lite intentata dal geometra Mazzoli (autorizza) — Meretto: Ricorso Bunello contro tassa esercizio (respinge) — Raccolana: Rinnovo mutuo con Istituto Carnico Credito e decurtazione dello stesso (approva con riserva).

CRONACA GEMONESE

Alpinista viennese salvato dalla Milizia

22. — Nel pomeriggio di ieri un contadino avvertiva il Comando della 55.a Legione Alpina che un alpinista si era sperduto sul Glemina, mentre imperversava un temporale.

Immediatamente fu organizzata una squadra di militi che intraprese la scalata del monte raggiungendo la località molto rocciosa chiamata «Plan dei signori», dove si trovava la persona sospesa sulla roccia.

Il malcapitato, colto dal violento temporale ed affranto dalla fatica, non era più capace di scendere e di orizzontarsi.

Due intrepidi alpinisti e cioè il decurione Pasini e il milite Paolo Comis mettevano in salvo l'alpinista che giunto al Comando di Legione si qualificò per l'ing. Ugo Kellsen dal Vienna, di anni 52, dicendo di essere venuto in Italia per godersi qualche giorno di vacanza.

Il viennese espresse alle camicie nere i sensi della sua più altà riconoscenza, offrendo del denaro che fu rifiutato.

24 Maggio

Per la celebrazione dell'anniversario dell'entrata in guerra domani gli ex combattenti di Gemona si riuniranno per ricordare degnamente la data storica.

Come l'anno passato gli ex combattenti consumeranno il rancio tradizionale che quest'anno si farà al Castello.

A tal uopo il presidente sig. F. Dicomma ha diramato un comunicato ove invita tutti gli ex combattenti alla cerimonia.

La festa della Scuola

Lo spettacolo pro «Dote della scuola» che avrebbe dovuto aver luogo domenica scorsa, si svolgerà invece giovedì 24 maggio.

Il nuovo presidente del laboratorio - scuola «B. Mussolini»

E' stato nominato Presidente del R. Laboratorio scuola B. Mussolini il sig. Pittini ing. Enrico e l'altra sera nei locali dell'Albergo al Friuli, il direttore e gli insegnanti tutti posero il loro deferente saluto al nuovo presidente.

La giornata del C. A. I.

Domenica 27 corr. da tutte le sezioni d'Italia sarà celebrata come da disposizioni della Sede Centrale di Torino, la Giornata del C. A. I.

La nostra sezione indice in Gemona per tale data, due gite con l'itinerario sotto indicato ed invita tutti i soci a partecipare alla manifestazione alpinistica.

Ore 6 - Concentramento dei soci in Piazza Umberto I e partenza:

Gruppo A - Salita sul Chiampon (metri 1716) per sella S. Agnese e per S.... — ore 11 arrivo alla vetta e colazione al sacco — ore 13 discesa a Sella Forador e riunione col gruppo B.

Gruppo B - Salita al . Quarnan (m. 1372) per S. Maria la Bella e quota 1101: arrivo alle vetta ore 10: colazione al sacco e sosta; ore 13 arrivo a Sella Foredor e riunione col gruppo A.

Ore 16 - arrivo a Gemona e ritrovo di tutti i soci nella sala del Caffè alle Alpi per una breve esposizione finanziaria della situazione della Sezione e trattazione di eventuali argomenti.

Ore 18 - Accompagnamento dei soci alla Stazione Ferroviaria.

TARCENTO

Celebrazione 24 maggio

Il Segretario Politico del Fascio di Tarcento comunica:

Giovedì 24 maggio, tutti i fascisti in camicia nera e decorazioni devono trovarsi presso la Sede del Fascio alle ore 8.45 precise per partecipare alla cermonia celebrativa del tredicesimo annuale della nostra entrata in guerra. Il corteo muovendo da Piazza Frangipane per via della Pretura e Viale Marinelli sfilerà davanti al Monumento dei Caduti ove verrà deposta una corona di fiori.

Chiusura dei negozi

La Delegazione Mandamentale Fascista ei Commercianti comunica:

In occasione della celebrazione della nostra entrata in guerra giovedì 24 maggio tutti i negozi dovranno venir chiusi a mezzogiorno.

Dalle ore 9 alle 9.30 tutti i negozi, caffè, osterie, abbasseranno le saracinesche, ed i commercianti tutti dovranno intervenire compatti alla manifestazione partendo alle ore 8.45 da Piazza Frangipane.

TRICESIMO

Il concerto Pro Opera Balilla

(22). — La pioggia torrenziale di domenica non impedì l'accorrere di un pubblico scelto e numeroso alla Sala Teatrale della Società Operaia, ove si tenne l'annunciato concerto a beneficio dell'O. N. B.

Fra i presenti, oltre a quanto di più eletto conta Tricesimo, abbiamo notato: l'avv. Cesare Perotti, Segretario Federale, l'on. co. Gino di Caporiacco colla gentile sua signora contessa Elodia; il comandante della Legione Tagliamento prof. Nino Macellari; il conte Raimondo de Puppi presidente del Comitato Provinciale O. N. Balilla; il dr. Cibischino, segretario della Federazione degli Enti Autarchici; il podestà di Tricesimo cav. Ellero; il Direttorio del Fascio; i membri del locale Comitato O. N. B. e molti altri gentili ospiti.

Il concerto non poteva avere esito migliore. Ogni esecuzione fu molto gustata e sottolineata con vivissimi applausi rivolti agli esecutori: sig.na Maria Sbuelz, sig.na Tatiana Delfino, sig.ra Angelica Gratzoni Malvetti, sig.na Wilma Manara, ing. cav. co. Tristano Valentinis, sig. Carlo Trevisan, signor A. Bulatti, sig. Aristide Pignoni, m.o Angelo Bertoli, m.o Angelo Pignoni.

Verso la fine dell'audizione, alle brave gentili esecutrici furono fatti omaggi di fiori da parte del Comitato, promotore della serata, che ben può definirsi una vera festa dell'arte.

CRONACA CITTADINA

XXIV Maggio

Udine celebrerà degnamente l'anniversario dell'entrata in guerra

Ricorre domani il tredicesimo annuale del giorno in cui l'Italia, fece squillare la diana di guerra, segnando l'inizio di una nuova epopea.

Nella storica ricorrenza, Udine nostra — che fu il sudario della Patria in armi — si appresta a ricordare il passato eroico.

Domani autorità e cittadini, si raccoglieranno intorno ai vessilli della Patria, per esaltare la data fatidica e glorificare i reduci gloriosi. Sarà un rito di fede, austeramente celebrato.

***

La giornata del 24 maggio è considerata per legge solennità civile. Verranno perciò imbandierati gli edifici pubblici, e alla sera illuminati. L'orario festivo deve intendersi limitato negli uffici alle ore pomeridiane.

Il messaggio del Segretario Federale

Per la ricorrenza del 24 maggio il Segretario Federale dott. Cesare Perotti ha diramato il seguente messaggio:

Camicie Nere!

Oggi gli Italiani tutti si raccolgono per celebrare con solennità ed austerità di rito la data che realizzando il sogno dei padri, balzò la Patria nella storia ponendola al dovuto posto nell'arengo dei popoli, e fissano con pensiero reverente lo sguardo, come il pellegrino al Santuario, a questa nostra terra dove riposano pacificati, ma vigili, i figli della gloria e dove si rinnovo la genesi di una stirpe che racchiude in sè la storia più grande ed i destini più superbi.

Camicie Nere!

Tutto questo ai vicini e ai lontani che ci invidiano e forse ci odiano perchè non ravvisano più l'Italia che subì a Versailles gli uomini delle lacrime e del compromesso, incerti e incapaci dinnanzi al formidabile appetito di coloro che noi con sconfinata generosità salvammo dal baratro, potrà sembrare oscura minaccia rassicuriamoli; non è clamore d'armi quello ch'essi odono, ma è il ritmo della marcia del popolo italiano che avanza e chiede al soverchiante egoismo dei più ricchi e dei più potenti il riconoscimento del suo diritto alla vita, alla prosperità ed al bene dei suoi figli.

Camicie Nere!

Noi non siamo dei melanconici, nè degli afflitti della vita che abbisognino di essere spronati e commossi dal ricordo di tutto quello che fu il Calvario di Re, di Esercito e di popolo, nè dell'altra aspra guerra da noi combattuta per le vie e per le piazze onde fosse salvo il patrimonio ideale creatoci a Vittorio Veneto. Soffermiamoci solo un istante a passare in rassegna questi anni di vita intensa dominati dalla volontà e dalla sapienza dell'Uomo, espressione magnifica della passione italica della trincea e della volontà indomita di un popolo che ogni giorno si rinnova sotto la Sua guida sapiente e tenace; di questo popolo che alla licenza e all'orgia ha sostituito la disciplina, all'arbitrio ha preferito la legge, che non attenta allo Stato ma lo vuole forte e tenuto, che ha distolto i figli dall'osteria e dal caffè per mandarli alla palestra e alla scalata delle cime eccelse, dove il corpo e lo spirito si ritemprano e si preparano ai cimenti più ardui.

Camicie Nere,

Non un momento di tregua è consentito al nostro febbrile lavoro onde conservare ed accrescere il frutto della Vittoria, poichè essa, come affermò il Duce; "non è una meta, ma una tappa; bisogna ogni giorno rinnovarla, ogni giorno fortificarla, ogni giorno renderla più efficiente, più ardua e lucente per modo che domani, se il destino vorrà sarà la pedana dalla quale balzeremo verso l'avvenire".

Udine, 24 maggio 1927 - VI.

Il Segret. Fede.: *dr. C. Perotti*

Il programma della giornata

Il programma per la celebrazione del 24 maggio, è stato concretato e definito dal Direttorio, nel modo seguente:

Ore 8: sveglia della città con le bande: Cittadina, del Corpo d'Armata (2. Fanteria) e della Milizia, le quali percorreranno preferibilmente i rioni popolari.

Ore 9: Ricevimento alla Stazione del Triumviro dell'A. N. C. prof. comm. medaglia d'oro Amilcare Rossi, incaricato della celebrazione della data storica e della conferenza della «Giornata Coloniale».

Vi interverranno i Direttori della Federazione Fascista, dell'Istituto del Nastro Azzurro Sezione Provinciale di Udine, della Federazione Friulana Combattenti.

La medaglia d'oro Rossi quindi, accompagnato dalle Autorità, si porterà alla Federazione Fascista.

Ore 10: Visita alla Sede del Nastro Azzurro (Loggetta di San Giovanni). Quivi si troveranno raccolti tutti i decorati, Il Triumviro sarà ricevuto dal direttorio del Nastro Azzurro, indi il Presidente col. cav. uff. Mombellardo gli porgerà il saluto e lo pregherà di procedere alla distribuzione dei diplomi araldici ai Soci.

Ore 11: Nel frattempo in Piazza Vitt. Emanuele converranno le Associazioni Civili e Patriottiche cittadine, Autorità politiche, civili e militari e rappresentanze del R. Esercito e della Milizia nonchè ufficiali in congedo. Ci sarà pure la gloriosa bandiera del II. Fanteria con la prescritta scorta di una forte compagnia di formazione composta da reparti di tutte le armi del Presidio e della Milizia Fascista. Lo spazio libero del vasto terrapieno e della piazza sarà occupato dalla folla di cittadini e dal popolo intervenuti anche per ascoltare il discorso del prof. Rossi. Questi sarà presentato dal segretario Federale Politico; l'oratore parlerà da un apposito palco costruito ai piedi del Tempietto ai Caduti ed a lato della sede del Nastro Azzurro.

I bambini delle Scuole Elementari, in numero di circa 1300, dalla Loggia Municipale, accompagnati dalla Banda Cittadina e diretti dal maestro Luigi Garzoni, canteranno l'Inno al Piave ed altri inni patriottici.

Alle ore 12, la cerimonia avrà termine.

***

Nel pomeriggio, alle ore 15, la medaglia d'oro Amilcare Rossi, visiterà la «Casa del Combattente» a Piazzale 26 Luglio, ove sarà atteso dal Direttorio al completo, dagli ex Combattenti e dalle Autorità. Terminata la visita, il prof. Rossi, si porterà, accompagnato da Autorità e personalità, a Rubignacco per visitare quell'Istituto Orfani di Guerra nella sua piena attività quotidiana.

L'elenco dei decorati a cui sarà consegnato il diploma araldico

Ecco l'elenco dei soci decorati appartenenti alla Sezione «Nastro Azzurro» a cui verrà consegnato il diploma araldico:

ten. colonn. cav. uff. Attilio Mombellardo di Udine; Federico Diciomma di Gemona; dott. comm. prof. Guido Berghinz di Udine; dott. Antonio Pozzo idem; cav. Lorenzo Alciati id.; rag. Mirtillo Bruno id.; cav. Emilio Passarelli id.; dott. Ferdinando Majeron di S. Vito al Tagliamento; cav. uff. Pietro Cristini di Udine; Rodolfo Mantegazza id.; Antonio Biaggianti di Mortegliano; magg. cav. Nicolino Albano di Udine; dott. rag. Mario Dal Dan id.; capitano Eugenio Verzone di Sacile; Oliviero Gilberto Olivo di Udine; Giovanni Casetti di Tolmezzo; Lucia Grassi di Udine; Vittore Cosattini id.; cap. Vincenzo Messina di Gradisca; dott. Giuseppe Urbanig di Udine; ten. colonn. cav. Michele Cauli di Martignacco; Girolamo D'Aronco di Udine; Arturo Marcuzzi di Udine; arch. Ettore Gilberti id.; Vincenzo Amato id.; nob. Volfranno di Spilombergo id.; Sestilio Mangiavacchi di Cordignano; dott. Guido Janigro di Tarcento; ten. Domenico Mazza di Udine; Ernesto Del Giudice di Valvasone; dott. Aldo Mozzi di Udine; geom. Mario Capra di Mortegliano; Alberto Pluzzi di Udine; avv. Eugenio Linussa id.; ingegnere Fabio Someda id.; Emilio Bianchi di S. Daniele; Giannino Bomben di Pordenone; ing. Aldo Prati di Udine; geom. Alberto Consarino di Roma; Paolo Sassetti di Rimini; dott. Mario Stufferi di S. Vito al Tagl.; ten. colonn. Giuseppe Sascaro di Udine; dott. Elio Miotti id.; Anselmo Asquini di Maiano; cap. Mario Zamorani di Brescia; geom. Ennio Francescato di Udine; Enrico Mamel di Palmanova; geom. Leonino Lavaroni di S. Vito al Tagl.; dott. Guido Farinetti di Palmanova; rag. Giacomo D'Andrea di Udine; Anselmo Gon di Palmanova; Umberto Cocchi id.; rag. Silvio Vidale di Rigolato; rag. Luigi Mansutti di Maiano; cav. Clemente Clemencigh di Udine; ten. colonn. Ortensio Festa id.; cav. P. E. Tonini di Porpetto; col. cav. Ulrico Pastore di Udine; don Roberto Bruzzone id.; Bonifacio Rizzani id.; Umberto Gennaro id.; maestro Luigi Bonanni id.; Girolamo Roviglio di Pordenone; Luigi Martina di Chiusaforte; col. cav. Michele Furlanato di Udine; Enrico Santini di Pordenone; Giovanni Lizzi di Martignacco; Guglielmo Basso id.; Danilo More di S. Giovanni Manzano; Vincenzo Oresti di Udine; Ermenegildo De Bona di Pordenone; Andrea Roenico id.; Giulio Brigo di Cividale; rag. Tullio Arneri di Udine; Emilio De Piero di Pordenone; dr. Onorio Brunetta id.; Enrico Pilosio id.; Giovanni Buzzolo id.; ten. col. Ugo Santorich di Roma; Giuseppe Amurio di Udine; Ubaldo Oriandela id.; prof. Luigi Ianes di Pordenone; Luigi Bonanni di Raveo; Aldo Somaggio di Palmanova; cav. Antonio Pavan di Sacile; don Giuseppe Gasonatto di Udine; avv. Domenico Margarita id.; dott. Vittorio Tomadoni id.

Beniamino Tosoratti, Palmanova; Leonardo Muzzoli Udine, Ernesto Petris Pordenone, geom. Umberto Tosolini Udine, Mario Generale id.; Bruno Morsale id.. Alfio Uzzi Remanzacco; Giuseppe Bortoluzzi Udine; G. B. Cisint Muzzana, Alfredo Fasano Udine; Ettore Bonanni id.; Aristodemo Cesa Caneva; Luigi Romano Pordenone; Elio Martina Chiusaforte; Giuseppe Caprile Udine Pietro Pompolano Pozzuolo; Benedetto Moricelli S. Daniele; Attilio Torossi Udine; Francesco Marinari Sacile; dr. Antonio Volpe Udine; Antonio Sfreddo Pordenone; Alfredo Ellero Pordenone; col. cav. Luigi Rocchis Udine; col. cav. Giulio Sindici Udine; geom. Severino Cantoni id.; dott. Giacomo Lucchini id.; Luigi Mauro id.; rag. Vincenzo Bizzarri id.; Antonio Calamari id.; prof. Attilio Bonetto id.; cap. Giovanni Pozz; Sondrio; Luigi Franzolini Udine; Egidio Fedele Ovaro; Antonio Catalani Cividale; Cesare ingen. Commessatti Pertegada; Olimpio Leonarduzzi Codroipo; Giuseppe Parussini, Udine; cap. Lucio Vidoni id.; Attilio Colin Palmanova, Gino Adami Udine. ten. col. Romolo, Dragotto; Tomaso Bonitti Gemona; Francesco Bonitti id.; cap. Alfredo D'Alessandro, Udine. Silvio Cancian; Palmanova; Giorgio Calderini Pordenone.

Il proclama dei volontari

La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra, per la storica ricorrenza, ha diramato un elevato e vibrante proclama:

Volontari Friulani!

In questo tredicesimo annuale a noi torna l'eco vibrante della diana di guerra, e si confonde anche una volta con le vecchie canzoni della trincea e con i nuovi canti della giovinezza italica, risuonando come peana di vittoria e come segnale di battaglia per le più grandi conquiste dell'avvenire.

24 Maggio! E' la nostra festa o Volontari! la festa di coloro che, nell'incerta vigilia, propugnarono la necessità dell'intervento, di coloro che volontariamente accorsero sul campo dell'onore, battezzando con l'azione e col sangue la loro fede, di coloro che, nel tenebroso dopoguerra, rivendicarono la santità della vittoria e la difesero contro tutti i denigratori.

Volontari Friulani!

Nella storica ricorrenza raccogliamoci intorno al nostro labaro vermiglio: per ricordare i sacrifici compiuti con fermezza e ardimento, per glorificare la sacra memoria dei compagni caduti, per ritemprare gli animi.

Così riaffermeremo la nostra volontà di grandezza e di potenza, elevando il pensiero a S. M. il Re, Nume tutelare della Patria. Domani, se occorrerà, riprenderemo il cammino, con rinnovata lena, verso le alte mete che il Duce — forgiatore insonne dei nuovi destini dell'Italia vittoriosa — ci addita con sguardo lungimirante.

Udine, 24 maggio 1928, A. VI.

Il Consiglio Direttivo

***

Tutti i Volontari di Guerra sono invitati a trovarsi Giovedì 24 maggio alle ore 9.30 presso la Sede Sociale (Loggetta San Giovanni) per intervenire alla cerimonia di commemorazione del XIII. Annuale della entrata in guerra.

E' prescritto il fazzoletto porpureo e decorazioni.

Le disposizioni dei Sindacati

L'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti comunica:

Tutti gli iscritti ai Sindacati Fascisti, compresi nel territorio del Comune di Udine dovranno partecipare alla manifestazione che avrà luogo nel giorno anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia.

Pertanto i Segretari dei Sindacati sono tassativamente invitati nel modo che riterranno più opportuno, a far convenire in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 11 di detto giorno gli iscritti ad ogni singolo sindacato col relativo vessillo per assistere al discorso commemorativo che sarà pronunciato dalla Medaglia d'oro Amilcare Rossi, Triumviro dell'Associazione Nazionale Combattenti.

***

«Giovedì 4 Maggio, celebrazione della Entrata in Guerra, i Farmacisti devono partecipare alla cerimonia e a tal uopo tutte le farmacie si chiuderanno alle ore 11 e saranno riaperte alle ore 14, eccettuate quelle di turno settimanale cioè:

Cantoni, Chiavris — Dell'Acqua, Mercatovecchio — Pandolfi, Via Cavour — Solero, via Aquileia.

PER GLI INDUSTRIALI

L'Unione Industriale Fascista comunica alle Ditte industriali che nell'occasione della celebrazione dell'entrata in guerra, in tutti gli stabilimenti del capoluogo il lavoro sarà interrotto, compatibilmente colle speciali esigenze tecniche di ciascuna industria, alle ore 10 del mattino per permettere alle Maestranze di partecipare alle cerimonie che si svolgeranno nella nostra città.

Per gli altri centri della provincia la giornata è da ritenersi interamente lavorativa salvo gli accordi che le Ditte prenderanno cogli operai alle loro dipendenze per metterli in grado di essere presenti alle celebrazioni locali.

L'ORARIO DELLE BANCHE

In seguito all'accordo preso fra il Sindacato Provinciale Bancari e le Banche Locali rimane stabilito che il giorno 24 maggio ad Udine gli sportelli rimarranno aperti al pubblico dalle ore 9 e 30 alle 10.45.

La fusione di tre Comuni in uno con sede a Branco

Circa la nuova sistemazione comunale, abbiamo scritto l'altro giorno informando come il voto espresso dalle nostre autorità sarebbe stato che alla città di Udine fossero aggregati i comuni di Feletto, Tavagnacco, Pradamano e Pasian di Prato. Non ricordavamo allora che vi è già, in proposito, un decreto pubblicato ormai sulla «Gazzetta Ufficiale» in forza del quale i comuni di Feletto, Pagnacco e Tavagnacco saranno fusi in un solo Comune con sede a Branco.

Non conosciamo i termini del decreto, certo sarebbe augurabile che a Udine fosse unita almeno la frazione di Colugna che ormai con i Rizzi forma una unità inscindibile.

Con la nuova sistemazione non sarà tolto l'inconveniente che i caseggiati di Molin Nuovo per metà passeranno al nuovo comune, dipendendo essi anche ora dal Comune di Tavagnacco, e per l'altra metà rimarranno al Comune di Udine.

I nuovi segretari comunali

Diamo l'elenco dei candidati che hanno riportato l'idoneità agli esami di segretario comunale. I punti per gli esami scritti sono valutati su 250 e per gli orali su 30. Ecco la graduatoria:

Mondico Giovanni 191 - 24 — Bianchi Pietro 188 - 21 — Reginato Aurelio 187 - 23 — Scarda Carlo 186 - 21 — Zuliani Umberto 185 - 21 — Uriella Umberto 184 - 23 — Treppo Lino 184 - 23 — Prosini Giorgio 183 - 23 — Pancrazi Marco 182 - 21 — Zanello Isidoro, Minuti Mario 180 - 21 — Macutan Alfeo 179 - 24 — Vidal Romolo 179 - 21 — Candotti Giacomo 178 - 21 — Fabiani Pietro 178 - 21 — Monni Ettore 177 - 21 — Crucil Antonio 177 - 21 — Francesco Ennio 176 - 21 — Rapuzzi Luigi 175 - 23 — Feruglio Alfredo 175 - 22 — Pascoli Giacomo, Pussini Giuseppe, Quaglia Giacomo, Candido Antonio, Binna Alessandro 175 - 21.

Ringraziamento

Il sottoscritto esprime pubblicamente i sensi delle più vive grazie al dott. Penasa dell'Ospedale Civile che con sapienti quanto amorose cure lo guarì di grave malattia.

Lo assicura che imperitura rimarrà la sua riconoscenza e il ricordo della gentilezza e bontà con cui fu curato.

Otello Bulian

Una festa degli automobilisti dell' XI Centro

Con la creazione del nuovo Comando di Corpo d'Armata si è formato qui in Udine sulle basi di una Compagnia del Centro di Trieste, l'XI Autocentro automobilistico, il cui Comando fu affidato al valoroso colonnello Osvaldo Giacchino.

Come tutti i Corpi, anche quello automobilistico, celebra la sua festa annuale. E fu scelta la data in cui maggiormente gli automobilisti si distinsero: 22 maggio 1918. In quel giorno fu effettuato il più grande trasporto di truppe con una distanza di lunghi chilometri: circa 100 mila soldati, munizioni, artiglieria, materiali, viveri, dalla fronte Giulia agli altipiani del Trentino, per bloccare la famosa offensiva sul Trentino sferrata dal generalissimo austriaco Von Conrad.

La festa di ieri

Per festeggiare la storica data, il comando organizzò varie gare che si svolsero ieri mattina al Campo Sportivo Moretti, alla presenza di numerose autorità militari. Nella tribuna avevano preso posto il generale comandante la Divisione comm. Goggia accompagnato dal Capo di Stato Maggiore ten. colonn. Bellel, dal Capo di Stato Maggiore dell'Artiglieria di Corpo d'Armata Barberis e da altri ufficiali del Comando. Presenziavano pure numerosi ufficiali in rappresentanza dei vari Corpi del Presidio.

Le gare si svolsero nel seguente ordine e diedero i seguenti risultati:

Gara di velocità. — Percorso m. 100: I. soldato Andreoli Giuseppe; 2. soldato Mario Amarella entrambi della 22.a Compagnia.

Tiro alla fune. — Prima, la squadra della 22.a Compagnie.

Giunkama automobilistica. — Percorso largo m. 2.20, segnato con paletti per 400 metri a curve, marcia avanti e indietro: 1. soldato Aldo Veronesi; 2. Oscar Beltrame; 3. Pietro Novello.

Giunkama automobilistica. — Percorso largo m. 1.50 a spirale con intercalati dei paletti: 1. caporale Giuseppe Della Fusine in 28"; 2. soldato Luigi Donadel in 31"; 3. Irzio Rossetti in 42".

Gara carriole: 1. Augusto Minotti; 2. Pellegrino Sansaini.

Tutti gli ufficiali quindi, si portarono alla Caserma — ex Cantieri Pizzani — dove presero parte ad un rinfresco.

A mezzogiorno, a tutti i soldati fu servito un lauto pranzetto.

Nel pomeriggio, al Campo Polisportivo, si svolse una gara di calcio fra due squadre del Centro, che si concluse alla pari.

In serata tutti gli ufficiali si riunirono a banchetto all'Albergo «Croce di Malta».

R. Liceo Ginnasio "Jacopo Stellini"
Una gita agli impianti del Cellina

Alle ore sette del giorno 22 c. m. gli studenti del terzo corso liceale classico, accompagnati dal Preside cav. dott. Emilio Catterina, dal prof. Nadalini e dal prof. Cisilino, insegnanti di scienze fisiche e matematiche nel R. Liceo, si sono recati in autobus della Società SAF, a Pordenone, ove, per la gentilezza e squisita cortesia della Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto (Cellina). Società eminentemente diretta dall'illustre ing. Mainardis, ebbero il mezzo di trasporto per recarsi direttamente alla centrale elettrica del Cellina.

Ivi l'ing. Sante Sestini, con rara competenza e chiarezza, condusse i giovani nei diversi reparti del grande impianto, e le turbine, le dinamo, i trasformatori, gli eccitatori, i distributori furono oggetto dettagliato di lezioni pratiche di elettrotecnica onde gli studenti ne ritrassero grande profitto dopo le lezioni teoriche fatte nelle scuole dal prof. Nadalini.

Dopo la colazione consumata a Montereale, all'Albergo al Duomo, servita egregiamente dal sig. Luigi Capolla, i giovani accompagnati dal sig. Gino Re, e dal geometra sig. Alfonso Castiglioni, gentili signori del paese, visitarono la Chiesa vecchia nella quale si trovano molti affreschi della scuola del Pordenone, ammirando il valore artistico delle opere, e considerando l'importanza che quella chiesa ha nell'arte, come monumento nazionale.

Gli stessi signori quindi accompagnarono i gitanti al ponte nuovo sul Cellino, facendone rilevare la costruzione singolare con un solo arco in cemento armato, e la solidità del medesimo.

Furono quindi invitati alla sede del Dopolavoro nella cui sala si fece della buona e allegra musica e si cantarono gli inni nazionali.

BENEFICENZA

Ass. «Scuola e Famiglia» — in morte del colonn. Adolfo Luzzatto: Fanny Luzzatto 25; Giulia Brunello ved. Luzzatti per onorare la memoria del marito avv. Attilio Luzzatto nel 28.o anniversario della sua morte 100.

UNIVERSITA' POPOLARE

La conferenza del colonn. Paladini

Pubblico foltissimo assisteva ieri sera alla conferenza del colonnello Paladini sul tema «Beffe di guerra».

Il chiaro oratore si è rifatto molto indietro sul tempo e, spigolando fra le antiche storie, ci ha narrato le beffe che i soldati dell'antichità solevano fare e che per risposta avevano sempre un'altra beffa ugualmente spiritosa o tragica. Anche nell'ultima guerra, nei momenti in cui la tragedia immane aveva un po' di tregua e per la frequente vicinanza degli eserciti avversari, furono fatte alcune beffe sia dall'una come dall'altra parte.

Tralasciando la beffa di Buccari, che tutti conoscono, l'oratore, tra le altre, ha ricordato la beffa compiuta da un ufficiale aviatore inglese che, nel nel giorno di Natale del 1917, atterrò in un campo nemico e mitragliò quanti ufficiali nemici gli venivano intorno, ritornando quindi incolume alla propria sede.

La conferenza del colonnello Paladini, molto interessante, è stata vivamente applaudita.

LA FESTA DELLE CILIEGE

Anche quest'anno, semprechè la pioggia non voglia inopportunamente a visitarci, avremo a Tavagnacco la «Festa delle Ciliege». Per domenica prossima, 27 maggio, la attiva Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi, sta organizzando, la festa che, nel parco dell'Albergo al Parco; riuscirà certamente simpatica. Non mancheranno le ciliege per i ghiotti grandi e piccini, nè per gli appassionati di Tersicore, la possibilità di intrecciare danze.

ALTA DISTINZIONE AD UN CONCITTADINO

Sappiamo che il nostro concittadino dott. Arrigo Lorenzi, professore di geografia presso l'Università di Padova, fu testè nominato socio effettivo del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed ed Arte. Questa alta distinzione premia una operosità costante ed una vita interamente dedicata all'insegnamento ed alla scienza. Congratulazioni all'onorando scienziato, al vecchio amico.

Il capo di S. M. dell'Aeronautica di passaggio per Udine

Ieri mattina è giunto a Udine per ragioni inerenti al suo alto ufficio tra cui una visita all'Aeroporto «Bonazzi» di Campoformido, il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica S. E. il ten. gen. gr. uff. Armanni. Accompagnato dal colonnello cav. Govi, comandante l'Aeroporto, S. E. si è recato a pranzo al Grande Albergo Ristorante «Croce di Malta» e ieri sera ha lasciato la nostra città.

Una mostra di acquerelli

Apprendiamo che prossimamente, sotto il patronato del sig. Barbettani Segretario generale dei Sindacati Fascisti e del prof. Lami segretario delle Arti, sabato prossimo si aprirà una mostra personale di acquerelli del nostro concittadino Ettore Rigo.

Ettore Rigo è già noto da lungo tempo per le sue manifestazioni artistiche, delle quali taluna hanno figurato alla prima Esposizione d'Arte friulana e sono state favorevolmente apprezzate anche dalla stampa; e di lui ricordiamo che suoi lavori sono stati ospitati con fortuna e con buoni giudizi dei critici in parecchie Esposizioni nazionali.

Perciò attendiamo con vivo interesse questa sua manifestazione personale più completa, — «in grande stile», come si suol dire — che ci darà modo di conoscere l'artista più intimamente e di esprimere il nostro giudizio.

Ettore Rigo ha ereditato la passione per l'arte, dal padre, il pittore Leonardo Rigo, che fu uno dei più potenti e fantasiosi pittori friulani dell'ultima metà del secolo passato; e con la passione per l'arte, anche certe caratteristiche personali che resero il padre stimato e ricercato da ogni classe di cittadini. Così il figlio: conosciuto dovunque e dovunque apprezzato e stimato. Onde non è azzardato predire che la sua Mostra avrà numerosissimi visitatori.

Auguriamo che la Mostra abbia pieno successo anche dal lato artistico.

ARTE e TEATRI

TEATRO PUCCINI

"LA CITTA' ROSA" di Lombardo e Ranzato

La musica di questa «Città Rosa», replicata a Milano 65 sere, come dice il cartellone, è briosa e dilettevole oltremodo. E' musica nostrana, diremo lombardiana, affine a quella splendida di «Cin-ci-là» o del «Paese dei Campanelli» degli stessi autori: giunge un po' troppo nel festevole, a mio parere, e, legata com'è alla trama fiabesca, per poco non va cadendo nella feerie. Rispecchia in modo perfetto quanto si va svolgendo sulla scena: quivi infatti si passa da Parigi alla lontana India, in un mondo di sogno fulgido di mille barbagli, attraverso vivaci contrasti di ambiente e dolcezze di note amorose. Nella musica eguale contrasto: quivi è tutto un succedersi fantasmagorico di ritmi diversissimi, slegati l'uno dall'altro, ma che finiscono per compenetrarsi in un'unica armonia predominante, carezzevole e facile ad ogni orecchio.

E' tutta un guizzo questa «Città Rosa»: è allegria spensierata che si alterna con sentimentalità più o meno meridionale; è gaiezza briosa che s'accoppià a una orchestrazione ampia accompagnante ora danze modernissime — come il charleston — ora scintillii di forze, ora languori dorati di lucicori e maliziosi nella loro melanconico nostalgia.

Dell'azione non certo è il caso di parlare perchè si cadrebbe nel ridicolo: è l'operetta, è la fiaba moderna, intessuta di usi e costumanze orientali, che sono il caposaldo dell'azione. Qui, ad esempio, Ost, che è fuggito in India dove vuol sposarsi, abbandonando a Parigi la dolce compagna, al sentir che questa lo ha seguito e lo vuol rimorchiare, si ricorda che colà c'è una usanza: la vedova dev'esser gettata al rogo dopo 24 ore dalla morte del marito. E, logicamente, la sposa e si finge suicida.... Ma la fortuna non l'assiste perchè il Marajah del luogo s'innamora di Crapotte e la vuol sposare lui... onde.... è inutile che termini, vero?

Ripeto che i motivi sono carini, i duetti carezzevoli, festoso il finale del secondo atto, cantato in coro dal pubblico istruito da appositi cartelli luminosi, su tempo di charleston — finale che iersera è stata dovuta ripetere ben quattro volte.

Concludendo, successo pieno senza esagerazioni. Hanno cantato bene il Pezzoli e la Suardo, in una parte che veramente è stata loro appiccicata per forza, applaudita la soubrette Marisa Razzoli, tutta brio e sgambettamento continuo. Gli altri a posto. La messa in scena decorosa, i costumi adatti.

Si preannuncia «Ku-ku-li» novità del maestro tedesco Werner, su libretto di Sala e Motta. Fabbrovich—

Cose rare, preziose della Civica Biblioteca

Molto opportuno è stato il pensiero del Commissario Prefettizio di associare, alla Fiera del Libro, una «Mostra del Libro» alla Civica Biblioteca, e, bisogna dirlo subito, quel pensiero ha trovato pronta, larga, zelante ed intelligente esecuzione.

L'egregio bibliotecario dott. Corgnali e tutti gli addetti alla istituzione diretti da lui che la conosce nella sua completa imponenza (decine di migliaia di volumi!) non si sono risparmiati nel preparare una Mostra dei volumi più rari e più preziosi — manoscritti e stampati — che la Biblioteca possiede, nonchè di atlanti d'ogni epoca, di rami e incisioni di opere d'arte, compresa la musica, di statuti delle antiche confraternite, di necrologi, di libri dei Camerari.... Una Mostra che ha destato in noi, come crediamo che desterà nei cittadini tutti che la visitano, il più vivo interesse e nel contempo vera sorpresa ed un senso d'orgoglio campanilistico, se volete, ma in questo caso legittimo.

Non intendiamo passare in rassegna — non diremo tutte, ma nemmeno le cose di maggior pregio esposte nelle quattro sale dedicate a questa Mostra quasi improvvisata: richiederebbe più numerose visite e non affrettate nè superficiali come le nostre. Ci basta ricordare qualcuna delle cose che maggiormente hanno richiamato la nostra attenzione.

***

Ecco, nella vetrina centrale della seconda sala, fra parecchi altri incunabili, due rarità. Il primo libro stampato a Udine: data, 1464: tipografo, Gerardo di Fiandra: contenuto del libro, Costituzioni della Patria del Friuli. — E il primo libro stampato a Cividale, nel 1480, dallo stesso Gerardo di Fiandra, un trattato De honesta voluntate. — Ci sia lecito un saluto a quel primo ed allora unico in Friuli predecessore della legione attuale di tipografi: soltanto a Udine vi sono diciassette o diciotto tipografie; e in ogni capoluogo di mandamento, due se non anche tre; e molti capiluogo di comune vantano pure la loro modesta tipografia, come Tricesimo, Mortegliano, Pradamano...

***

Interessantissimi parecchi volumi manoscritti — o per il contenuto (come gli Statuti della Confraternita dei Battuti), o per le miniature che li adornano o perchè offrono materiale importante per gli studi folcloristici, su costumanze andate in disuso o modificate dal tempo sulle forme antiche di scrivere in dialetto, su modi di dire e su parole cadute in disuso ecc...: miniere inesplorate, anche perchè solo da breve tempo messe a sorvegliata disposizione degli studiosi.

Per esempio: il «Necrologio della Fraterna dei Calzolai», in latino e nella traduzione in friulano, con iniziali ornate ed a colori. Esso risale al secolo decimoquarto. Vogliamo citarne qualche saggio:

Il tal giorno, del tal anno: «Sarà l'anniversari di mestri Beltram de Radi pilizzar di Pusquel lu qual lassà a la dite Fraernitàt un stâr di forment sore tutti lì soi bens cun chest che in Chiamerars fasin annuatim lu so anniversari cun sis messis».

«Sarà lu anniversari di mestri Hieroni chialiar di borg Aquileie lu 1454 d. octavo martis lu qual lassà alla dite Fraternitat une chiase e III chiamps.

«Die Sancti Matiae (24 febbraio). Sarà l'aniversari di Pieri Comatar (fabbricante di basti, comats) lu qual lassà alla Confraternitat dinars 24 e dos sos chiasis con une arie con lis sos pertinenzis».

Queste sono annotazioni del secolo decimoquinto; altre ne sono in mostra più vecchie, del 1380: il libretto di un Cameraro della Confraternita.

C'è anche un «Libro dei conti di Ser Niculau de Cernegions», cameraro della Confraternita dei Calzolai che va dal 1402 al 1416, il quale potrebbe interessare per conoscere più intimamente la vita di quei tempi nella nostra città.

***

Ma se tu posi semplicemente lo sguardo su qualunque di queste vetrine e di questi scaffali (e non facemmo altro, noi, se non passare appena l'occhio, or qua or là) troverai cose rare e preziose: così una raccolta di Rami e incisioni di Opere tiepolesche — la quale in certi cataloghi antiquari ha segnato in fianco il prezzo di lire 6000; troverai manoscritti gli Statuti della Confraternità udinese di San Girolamo degli Schiavoni; troverai molto ben conservati incunaboli su pergamene del secolo XV ed altri che palesano la cura diligentissima dei tipografi di allora, la grande resistenza della carta usata per la stampa (i nostri giornali, per esempio, non arriveranno a superare i secoli!), la chiarezza dei tipi e certi modi di lavorazione che fanno sorgere il desiderio d'un... ritorno all'antico!

E ti sfilano davanti manoscritti e stampe di epoche lontane, chi sa come giunte fino a noi: come quel modello di calligrafia del 1532, che porta non solo i tipi di scrittura nostra, ma di gotico, di greco, di ebraico, e modelli di iniziali fregiate; e l'opuscolo che narra «lo spaventoso et horrendo caso occorso appresso alla città di Cividale del Friuli del presente anno 1623, dove s'intende l'incendio facto dal folgore, di un casamento con tre persone et molti animali, et l'apparizione in aria di molti portentosi segni, et altri prodigii». — L'opuscolo è stampato a Venezia: forse, trattasi della relazione di qualche «cantastorie ambulante»: ce ne furono sempre: una quisquilia, allora, di scarso ed effimero valore, ma una cosa rarissima, oggi, dopo tre secoli.

***

I visitatori mostrarono d'interessarsi vivamente alla lettura dei proclami e delle ordinanze emanate durante la guerra e nell'anno dell'invasione, appesi qua e là, cominciando dalle colonne che sostengono e abbellano lo scalone. A proposito delle quali stampe, abbiamo udito, e avuto incarico di ripetere una raccomandazione: che cioè quanti ne hanno conservate — con la quasi certezza di una più o meno lontana dispersione — vogliano rimetterle alla Civica Biblioteca, dove saranno al sicuro oggi e nei secoli avvenire, come lo dimostra anche l'attuale Mostra di libri e frammenti plurisecolari: la Biblioteca non ne possiede una raccolta completa, la quale sarebbe assai desiderata e anche utile per gli studiosi nepoti. Che noi sappiamo, chi possedeva completa una raccolta simile era Monsignor cav. uff. Pietro Dell'Oste: ma, corrispondendo a richiesta avuta, la mandò, or è qualche anno, a Roma, per il grandioso Museo Nazionale del Risorgimento.

***

Non si finirebbe così presto, volendo solo citare le «curiosità» di questa interessantissima Mostra. Ne ricorderemo soltanto alcune, così, saltuariamente.

«Lezioni di musica con musica di canto su arie veneziane, italiane e musica di friulane del secolo XVIII» e un altro opuscolo di musica che risale al 1436. Li additiamo alla Società Amici della Musica per eventuali studi e raffronti.

Ai «legatori di libri» additiamo invece i parecchi volumi del «Libro d'oro della Congregazione delle Anime Purganti» proveniente dalla Parrocchia di S. Giacomo: volumi che vanno dal 1667 fino alla soppressione della Confraternita nel 1802, durante la dominazione francese. Questi volumi sono rilegati con ammirabile finezza artistica e crediamo che i librai contemporanei molto avrebbero da impararci.

Curioso un grosso volume rilegato in pelle di maiale: ciò ch'è stato anche in uso per qualche tempo: si adoperavano le pelli delle maialesse, opportunamente conciate; e quella che servì pel volume in discorso deve essere stata conciata perfettamente, se conservasi morbida.... e immacolata, cioè senza l'apparizione di muffe parassitarie.

Interessante la mostra di singoli numeri dei giornali e dei periodici che si vennero stampando in Udine e nel Friuli negli ultimi tre quarti di secolo: politici, educativi, agricoli, umoristici: l'Insalata, il Martello, Florean dal Palàz, la Sartorella, Crociato, Corriere del Friuli, Giornale di Udine, Isonzo, Natisone, Tagliamento....A guardare tutta quella carta stampata.... chissà forse non del tutto inutilmente, ma la cui influenza posteriormente ai clamori durati un giorno, anche nel nostro piccolo mondo provinciale nessuno più avverte, viene a noi, giornalisti un senso di tristezza: tanto più che ci troviamo, per così dire, davanti a un cimitero. Quanti morti! Tutti quelli sopra elencati, ed altri ancora..., «giornali morti»; e pazienza per i giornali, ma sono morti anche coloro che li pubblicavano: Pacifico Valussi, Camillo Giussani, Teodoro Vatri, Domenico Indri, Mosè Saccomani, Vincenzo Luccardi.... e via via: colleghi conosciuti, amici, taluni anche avversari... Sia pace a tutti loro.... ed anche a noi, quando ci cadrà dal'a mano irrigidita la neppa...

***

Molte delle cose anche preziose giacevano dimenticate, e furono rimesse nella dovuta luce col riodinamento della Biblioteca e la rinnovazione dello schedario: opera ingente compiuta — o in via di compimento — in questi ultimi anni, sotto la direzione amorosa ed infaticabile del dott. Corgnali e l'attiva cooperazione del Commissari. Così vennero rimessi alla vista i ben venti volumi di un Atlante Olandese di grande pregio; e l'Alante di un friulano, Padre Agostino da Latisana, uscito a Milano nel 1712....

***

La Biblioteca si è arricchita ultimamento di parecchie raccolte' massime di cose friulane. Accenneremo ai disegni della R. Nave Duilio, del concittadino Cucchini, ingegnere navale di alto valore; alla raccolta delle opere originali di un altro nostro compianto cittadino, Luigi Pio Tessitori, troppo presto rapito dalla morte alla gloria; alla Raccolta delle Vacchette dell'Ospedale e del Brefotrofio: queste ultime fregiate le copertine di stemmi dei Camerari che si succedevano ogni biennio, e con questa dicitura: Vacchetta delle Nene (balie) di me tal dei tali Cameraro.

A proposito di stemmi: importante è l'«Armanario» di Antonio Manin (del secolo decimottavo, proveniente dalla raccolta di Antonio Joppi: è l'unica fonte sicura e la più completa per chi voglia conoscere l'arme gentilizia delle famiglie nobili friulane...

E chiudiamo.

A malincuore, ma per necessità di spazio.

Chiudiamo ripetendo quanto abbiamo scritto in principio: è un legittimo orgoglio di cittadini il trovarci dinanzi a così imponente dovizia di cose rare e preziose e con tanta cura intelligente conservate e disposte.

I cittadini tutti dovrebbero visitare la Mostra, per apprezzare l'importanza della nostra Civica Biblioteca... alla quale mancano soltanto maggiori mezzi per poter dedicare — per esempio — una sala più ampia alla lettura e poter anche disporre con maggiore «comodità» i libri e le opere di varia natura che accoglierà come ospiti graditi col proseguire degli anni, per donazioni di concittadini che certo continueranno.

C.A.I. ed escursionismo

Sulla «Patria» del 16 corr. il signor «arco» risponde al mio articolo «Sistemiamo il nostro alpinismo», del 12 corrente.

Non è affatto vero che io non conosca il nuovo funzionamento e la nuova sistemazione dell'escursionismo italiano. So benissimo dove finisce lo sport Dopolavoristico e dove incomincia quello del C. O. N. I. Ma io dicevo appunto, che la nuova sottosezione operaia del C. A. I. di Torino, ha fatto immediata adesione all'O. N. D.! Quindi?....

Il signor «arco» trova una netta distinzione fra alpinismo ed escursionismo. Io non la trovo. Oggigiorno questa distinzione è per lo meno difficile, in quanto lo scalatore del Montasio da Nord, può benissimo fare la sua scampagnata domenicale al Lago di Cavazzo, senza perdere la sua dignità alpina, e così viceversa.

Quindi una S. E. F. che diventasse sottosezione della S. A. F., debitamente affiliata, come già dissi, all'O. N. D., non dovrebbe tollerare eccezioni come quelle sollevate dal signor «arco». Ed io invito questi a leggere la «Montagna» N. 9, del 1.o maggio a. c., ove lo articolo di fondo tratta appunto della soluzione particolareggiata del problema e cioè ciò che si è fatto a Torino, in omaggio ad un superiore interesse nazionale. Colà, hanno aderito alla sottosezione operaia della sezione del C. A. I., la fiorente Società A. L. F. A. ed il Gruppo Sportivo Fiat, mentre altri accordi vanno concludendosi in questi giorni con altre società torinesi.

Il signor «arco» ammette che le mie idee sono buone, ma con le sue argomentazioni sembra voler dimostrare che le norme dettate da S. E. Turati, fanno diventare queste idee, prima buone, dopo poche righe, inutili o peggio, dannose. Invece interpreta male le idee di S. E. Turati e le mie.

L'esempio di Torino e di altre città che ne seguono l'esempio lo dimostra alla luce del sole!

Io non ignoro l'esistenza di un direttore tecnico per l'escursionismo ad Udine, ma passa una bella differenza fra un fronte unico «ideale» ed uno invece «materiale», cioè di fatto, come a titolo di consolazione mi cita il signor «arco». Oggigiorno le parole sono i fatti.

Dieci associazioni dai 50 ai 200 soci l'una, riusciranno forse ad avere ciascuna una sede e fors'anche un bollettino più o meno modesto, ma non riusciranno mai a fabbricare un solo rifugio od a pubblicare una guida od una carta topografica. Ma riunisca insieme, signor «arco», queste dieci società più o meno piccole e vedrà che con l'aiuto del Governo e dell'Esercito, molte cose si potranno fare. Inquadrare è stile fascista. E dimostrarmi o voler dimsotrare che S. E. Turati ha detto il contrario è fuori del senso comune.

L'accordo fra la S. A. F. sezione di Udine del C. A. I., la S. E. F. ed il Gruppo Alpinistico del D. L. S. (se questo verrà ricostituito), potrà avvenire anche senza che queste due società perdano la loro individualità ed indipendenza, così come l'esempio di Torino insegna.

Solo allora tutti i friulani appassionati della montagna, vedranno vicino il giorno in cui apparterranno alla stessa famiglia e solo allora saranno possibili fecondi risultati per l'economia alpina regionale e nazionale, la quale deve essere regolata con unità di vedute e con la collaborazione non morale ed ideale, ma materiale, di tutte le forze! Così come austriaci e germanici riuniti, fanno ai nostri confini.

edsa

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Cabbia Girolamo: Famiglia Broili L. 10.

SCUOLE PROFESSIONALI «PROMOSSE»

Con delibera di ieri, il Commissario Governativo dell'Ufficio Provinciale per l'Istruzione Professionale, Industriale e Commerciale di Udine, comm. Alberto Calligaris, ha promosse e classificate al secondo Grado, con l'annuo contributo di lire 4000 (quattromila), le Scuole di Disegno professionale di Basiliano e di Rizzi-Colugna.

VIA SACILE E VIA PORDENONE
sospese parzialmente al transito

Da oggi e fino a nuovo avviso, in seguito ai lavori di costruzione delle fognature in via Sacile e via Pordenone il transito dei veicoli e pedoni per dette vie si effettuerà solamente su una parte dell'area stradale.

Muore soffocato dalla pertosse

Ieri sera, in via Bezzecca, improvvisamente moriva il piccolo Vittorino Vittorio di mesi 8 di Angelo.

L'infelice piccino soffriva di pertosse e durante un accessso moriva soffocato in braccia alla madre.

Il dott. Antonio Pozzo constatò il decesso.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE
(del 22 maggio)

Nati maschi 2.

Pubblicaz. matrimonio: De Chmielewsky Giorgio rag. con anna Olga Mini civile.

Matrimoni: Santa Bortolotti ag. con Italia Marzolini casal.

Morti: Cat. Voltini in Codarin di Giov. a. 23 casal — Ferruccio Pellegrini di Santè a. 19 soldato — Celeste Cattarussi fu Pietro a. 37 fal. — Ca'sutti Domenica in Schivella fu Ant. a. 39 cas. — Vittorio Vittorino di Angelo mesi 7.

Nel mondo degli affari
Due fallimenti

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— Leonardo Conte di Udine. Ha nominato giudice delegato l'avv. Ferlan e curatore provvisorio il dott. Puppini. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 4 giugno, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 18 stesso, la chiusura del processo di verifica all'11 luglio.

— Ditta Maria Francig di Udine esercente osteria.

Ha nominato giudice delegato l'avv. Ferlan, curatore provvisorio il rag. Nonacco, fissando la prima adunanza dei creditori il giorno 11 giugno, termine per la presentazione dei titoli di credito al 19, chiusura del processo verbale al 9 luglio.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Pres.: cav. avv. Minesso — Giudici: cav. avv. Minesso e avv. Valdemarca — P. M. cav. avv. Alborghetti — Canc.: Bennardello.

PIENAMENTE ASSOLTO IN APPELLO

Un'interessante causa si è ieri discussa dinanzi al Tribunale, in sede di appello: E' comparso l'ing. Vasco Sommaggio, di anni 32, di Palmanova, appellante contro la sentenza 30 giugno 1927 del Pretore di detta località, con la quale fu condannato a L. 150 di multa per essersi arrogato indebitamente il titolo di ingegnere. Già allora il Sommaggio aveva esibito i diplomi di geometra e l'ingegnere, quest'ultimo conseguito all'Istituto Tecnico Superiore di Friburgo, asserendo che ciò giustificava la qualifica di cui sopra.

Questo argomento ha sviscerato nella sua dotta arringa il difensore del Sommaggio, l'insigne penalista comm. prof. avv. Giuseppe De Francesco della R. Università di Pavia. Egli dimostrò, con eloquenti ed elaborate argomentazioni, che l'abuso non consiste nel fregiarsi di un titolo ottenuto presso Istituti Superiori Esteri, ma nell'esercitare le mansioni analoghe ai laureati nelle Università del Regno: ciò che non ha fatto l'odierno imputato. Appoggiando il suo dire con citazioni del Codice Sardo e di quello Francese, sostenne che nei riguardi dell'ing. Sommaggio dovevasi pronunziare sentenza assolutoria perchè il fatto addebitatogli non costituisce reato.

A queste conclusioni si associò il P. M. e il Tribunale — nella sua motivata sentenza — le accolse in pieno.

Al processo assisteva numeroso pubblico poichè la causa interessava vivamente la classe degli ingegneri.

Si ricorderanno infatti le polemiche intercorse tra il Sindacato fascista degli Ingegneri e l'Associazione Nazionale tra i Diplomati esteri.

In Pretura

Giudice: dott. Chiachino — P. M. dott. Baldassi — Cancelliere: rag. Grimaldi.

DUE DONZELLE DISOBBEDIENTI

Rosalia Floreanini di Armando d'anni 20 nata in Galizia e residente a Villasantina, e Domenica Lupieri fu Luigi d'anni 29 da Marano Lagunare, erano state a suo tempo rimpatriate con regolare foglio di via rilasciato loro dalla locale R. Questura e nel contempo diffidate a non ritornare a Udine previa autorizzazione delle competenti autorità. Le due donne se ne... stroppicciarono della diffida e ritornarono in città.

Furono però sorprese dagli Agenti della Squadra Mobile e tratte in arresto; ieri dal Giudice condannate: la Floreanini a giorni 3, la Lupieri a giorni 20 di arresto.

VIGILATO SPECIALE CONDANNATO

Massimo Bertocco di Romeo d'anni 27 da Anguillara Veneta, perchè contravventore alla Vigilanza Speciale, fu condannato ad un mese di reclusione.

UN'ALTRA LEZIONCINA!

Quella tale Pierina Adami fu Pietro di anni 45 da Cividale, della quale ci occupammo giorni or sono per certe sue poco pulite azioni commesse in pubblico e contro la forza pubblica, fu condannata ieri dal Pretore per: ubbriachezza molesta e ripugnante, oltraggio ai tutori dell'ordine e contravvenzione alla diffida fattale dalla R. Questura di non rimettere piede a Udine, a mesi uno e giorni 2 di reclusione.

Notizie dall'Interno e dall'Estero

Il bilancio degli Esteri alla Camera
La posizione dell'Italia nel mondo

ROMA, 22. — Oggi, la Camera dedicò l'intera seduta al bilancio degli Esteri.

L'on. Zani, primo oratore, pone in rilievo i risultati della ferma politica fascista di fronte agli altri Stati — massime nei riguardi della questione di Tangeri, per la quale stanno svolgendosi trattative che sembrano avviate a buon fine. Tutta la politica estera, perseverantemente seguita con unità d'indirizzo fascista, mira ad elevare l'Italia al posto che le spetta nel mondo; e la meta sarà indubbiamente raggiunta.

L'on. Celesia propugna una più intima e salda amicizia tra la Francia e l'Italia: sulla base del riconoscimento dei reciproci diritti si può formare un potente gruppo latino che rappresenti un fattore di civiltà, di progresso e di pace nel mondo. (Vivi applausi; congratulazioni).

L'on. Fara si occupa dell'appassionante argomento della revisione dei mandati e delle riparazioni.

L'Italia divenuta fattore dominante, spesso decisivo della politica internazionale, grazie al suo Grande Capo, non può non far valere anche in questa materia i suoi interessi. L'Italia ha diritto di chiedere e ottenere compensi. I rappresentanti italiani, invece di essere attori, furono spettatori silenziosi del dramma della pace favorendo quello che può definirsi il tradimento di Versaglia. (Vivissime approvazioni).

L'on. Zimolo si occupa degli italiani all'estero, e loda l'opera del Governo Fascista, il quale se ne occupa con grande amore e saggezza. Plaude pure all'opera vigorosa d'italianità che compiono i Fasci all'estero, sotto la guida sapiente del loro segretario generale.

Concludendo, invia un fervido riconoscente saluto ai Fasci all'estero per l'opera mirabile compiuta e che compiranno, opera ancor di recente confermata qui in Roma dalle quattro centurie di camicie nere giunte da Marsiglia, documento vero di quel che sia l'Italia nuova, cui sono riserbati i più alti destini del mondo. (Vivi applausi; congratulazioni).

Nella breve risposta che il Sottosegretario agli Esteri, a nome del Capo del Governo, dà ai vari oratori, li assicura che i loro suggerimenti e le loro considerazioni saranno tenuti nel giusto conto e nel debito valore.

Dopo ciò, si approvano tutti i capitoli del bilancio e gli articoli del relativo decreto.

Il co. de Vecchi ricevuto da S. M. il Re

ROMA, 22. — S. M. il Re ha ricevuto stamane in udienza speciale S. E. il Conte De Vecchi di Val Cismon Governatore della Somalia e lo ha intrattenuto durante un'ora interessandosi vivamente di tutti i problemi dellanostr a grande Colonia nell'Oceano Indiano.

Un grande ricevimento a Bologna

BOLOGNA, 22. — Questa sera nella residenza Comunale il Podestà on. Arpinati ha offerto un grande ricevimento in onore dei partecipanti al 5.o Congresso dell'Associazione internazionale del controllo delle sementi che hanno visitato oggi il R. Istituto Superiore Agrario di Bologna.

Al ricevimento hanno partecipato tutte le principali autorità e notabilità cittadine con a capo S. E. il Prefetto gr. uff. Guadagnini. I congressisti sono stati festeggiatissimi ed hanno manifestatata tutta la loro soddisfazione e riconoscenza per la cordiale ospitalità ricevuta.

La "Luce„ scelta per diffondere le pellicole delle olimpiadi dell'Aja

L'AIA, 22. — Il Governo olandese ed il comitato olimpionico olandese respingendo ogni richiesta pervenuta da case ed istituti di paesi diversi, accogliendo la proposta avanzata dall'istituto italiano LUCE e riconoscendo nello stesso una perfetta organizzazione tecnica e di lancio, ha affidata alla Luce la concessione di assoluta esclusiva di tutte le riprese cinematografiche concernenti le olimpiadi.

La decisione del governo e del comitato olandese ha prodotto una grande impressione data la importanza della concessione in base alla quale la LUCE soltanto diffonderà in tutto il mondo le pellicole che documenteranno le fasi diverse delle olimpiadi.

Calciatori italiani partiti per Amsterdam
Il vibrante saluto di Milano

MILANO, 22. — Nel pomeriggio per la linea di Chiasso sono partiti per Amsterdam 22 calciatori che rappresenteranno il foot-ball italiano alle olimpiadi. Gli atleti sono stati salutati alla stazione dal presidente del CONI on. Ferretti che ha rivolto loro vibranti parole di saluto e di augurio accolto alla fine da un triplice alalà al Duce. Alla partenza assistevano il Podestà on. Belloni, il vicepodestà on. Torrusio, il Presidente dell'Unione Velocipedistica italiana, il segretario del C.O.N.I. cav. Vaccari, il Console Corbari e una folla di sportivi e amici.

Lindbergh rinvia il volo per l'Europa

DETROIT, 22. — Il progettato volo del colonnello Lindberg dall'America all'Europa, via Groenlandia, è stato rinviato al prossimo autunno a causa dell'impossibilità di preparare nella Groenlandia un campo di atterraggio in tempo utile per l'estate.

Il Giro d'Italia
La sesta tappa vinta da Piemontesi

NAPOLI, 22. — Si è svolta oggi la sesta tappa del Giro Ciclistico d'Italia sul percorso Foggia - Napoli (chilometri 237).

All'arrivo assisteva numerosa folla.

Alle ore 16.43 primi e 40 secondi tagliò primo il traguardo Piemontesi seguito da Binda e da Gayy. Tutti e tre erano alla testa di un gruppo di oltre 27 corridori. Binda resta sempre primo in clasifica con 12 minuti di vantaggio.

Ecco l'ordine di arrivo dei primi 10 coridori:

1. Piemontesi — 2. Binda — 3. Gay — 4. Dossche — 5. Dinale — 6 Picchiottino — 7. Cavallini — 8. Giuntelli — 9. Piccin — 10. Brunero.

Un grosso fallimento
Dodici milioni di passivo

MILANO, 22. — Su richiesta di tre dei suoi creditori, uno dei quali vanta un credito di oltre 700.000 lire, il Tribunale ha oggi dichiarato il fallimento del noto gioielliere Cesare Introini, esercente il commercio dei preziosi sotto la ragione ditta Gatti Francesco, con sede in Piazza Duomo 21, e negozio in via Manzoni. Dai primi accertamenti risulterebbe che l'attivo del fallimento si aggirerebbe sugli otto milioni, mentre il passivo oscillerebbe fra i 10 e i 12 milioni.

Con altra sentenza, pure in data di oggi, il Tribunale ha dichiarato il fallimento della Società A. Toffaloni e comp., nonchè di Alfredo Toffaloni, società da tempo in liquidazione. L'attivo della società, esercente anche un ristorante del centro, risulta di 50 mila lire, contro di passivo di un milione e mezzo.

I gas velenosi ad Amburgo
142 persone intossicate

BERLINO, 22. — Nel corso di ieri e di oggi, altre 49 persone sono state trasportate all'Ospedale d'Amburgo per intossicazione, in seguito alla fuga dei gas velenosi. In complesso le persone intossicate sono 142. Frattanto, le autorità hanno proceduto ad un accurato esame di tutti i viveri che si trovavano in deposito nei locali infestati dal gas, e molti di essi sono stati distrutti per evitare nuove sciagure.

Stamane è incominciato il processo di distruzione del gas velenoso, che ancora in gran parte si trova nelle cantine della ditta. Per dare un'idea della potenza del gas, si fa rilevare che la linea ferroviaria, che trovasi tuttavia nelle non immediate vicinanze della fabbrica, aveva le rotaie come dipinte in giallo. La Direzione di polizia ha accertato trattarsi di residui di gas venefici adoperati in guerra e che la ditta aveva ottenuto il permesso dalle autorità di usare per il commercio.

Tragiche avventure aeree
Uno scontro in cielo e una strage in terra

STOCCOLMA, 22. — Una grave disgrazia aviatoria è avvenuta ieri sera a Wiborg. Durante voli di prova di una squadriglia di sei apparecchi militari, in seguito ad uno scontro fra due di essi, uno precipitò in fiamme da un'altezza di circa 400 metri, in mezzo ad una delle più popolate vie della città. Il pilota rimase immediatamente carbonizzato.

Il meccanico che lo accompagnava fu lanciato dall'apparecchio e cadde sul tetto di una casa, ove rimase sfracellato. Una coppia di giovani sposi che passeggiava, fu colpita dalla macchina e rimase uccisa sul colpo. Altre due persone ebbero gli abiti incendiati e furono trasportate all'ospedale con gravi ustioni. Esse versano in pericolo di vita. Altri due passanti, riportarono ferite leggere. L'apparecchio si sconquassò su di un'automobile, che fortunatamente era vuota e che fu pure mandata in frantumi.

Tutti i pazzi non sono in manicomio
ovverossia vuol volare dalla terra alle stelle

ROMA, 22. — Fa il giro dei giornali una amena storiella. Certo Robert Condit di Ohio, America del Nord, si è fissato in testa di volare alle stelle, e sta ora occupandosi per trovare il denaro necessario alla impresa.

Per ottenere la somma necessaria, egli aveva avuta tra le altre l'idea di mostrare al pubblico, a pagamento, il misterioso tubo entro il quale egli si propone di lanciarsi verso Venere. Ma, rivoltosi ai locali padri coscritti per ottenere il permesso relativo, questo gli fu ricusato con la seguente motivazione:

«Mr. Condit voleva compiere un viaggio sino a Venere, e non aprire un baraccone da fiera. Noi siamo del parere che egli si attenga al piano primitivo».

Venne così a mancare all'inventore ancora una fonte dalla quale egli si era ripromesso l'aiuto necessario.

L'incrollabile inventore che non cura motteggi nè sorrisi, ma si occupa del suo piano, si propone, come ha spiegato, di chiudersi in un proiettile che farà lanciare, mediante una gigantesca esplosione, negli spazi eterei, oltre il campo d'azione della forza di attrazione terrestre, sino all'orbita di una meteora che dovrà trascinarlo abbastanza vicino a Venere. Quindi, con un paracadute, egli si lascerà cadere sul pianeta.

L'areonave di Nobile riparte oggi per il Polo

BAIA DEL RE, 23. — Il generale Nobile — che già nel pomeriggio, migliorando il tempo, aveva manifestato l'intenzione d'intraprendere il suo nuovo volo coll'«Italia» — partirebbe alle 3.15 di questa mattina, mercoledì, diretto al Polo. La seconda esplorazione durerebbe 82 ore. Le condizioni atmosferiche sono ormai buone.

La crisi in Grecia risolta
Venizelos a capo del governo

ATENE, 22. — La crisi è stata risolta questa sera dopo una laboriosa giornata di colloqui tra i vari capi partito. Venizelos è stato incaricato di formare il nuovo Gabinetto. Egli ha inoltre pieni poteri quanto a scioglimento della Camera e a convocazione delle nuove elezioni.

Un processo che commuove tutta l'Inghilterra
Signora rinviata a giudizio per avvelenamento del marito

LONDRA, 22. — Dopo un'inchiesta di 18 settimane si è chiuso oggi in sede di istruttoria uno dei più sensazionali casi di veneficio che si ricordino in Inghilterra. Il 10 gennaio scorso moriva a Coleford un ricco agricoltore e allevatore di pecore, Harry Pace di 36 anni. Tre giorni dopo, mentre si stava procedendo ai funerali, la polizia metteva il fermo. Dall'autopsia eseguita, risultava che il Pace era morto avvelenato. Venne eseguita una inchiesta durata 18 settimane ed è stata una delle più lunghe che si ricordi negli anni recenti.

Tutti i più grandi periti del mondo intero erano stati messi in moto a incominciare da sir H. Willcox, che si dice la più grande autorità in fatto di studi sugli effetti dell'arsenico nel corpo umano.

Chi ha sofferto di più per la interminabile vicenda giudiziaria è stata la vedova del Pace. Questa sventurata ha subito la ventura di un'agonia atroce. Oggi i giurati della Corte d'inchiesta l'hanno trovata colpevole di veneficio del marito ed è stata rinviata quindi con questa imputazione al giudizio delle Assise. Generalmente le Assise non fanno che confermare il verdetto del coroner, perciò si prevede che l'infelice finirà sulla forca.

Essa ha 35 anni ed è madre di 5 figli di cui uno di un mese. Il movente del fatto sarebbe stato di riscuotere il premio di assicurazione sulla vita.

Dalla difesa era stata prospettata la tesi del suicidio del Pace. La vittima avrebbe preso del bismuto come medicinale e si sa che il bismuto contiene dell'arsenico. Ma i periti dimostrarono che per ingoiare la quantità di arsenico trovato nelle sue viscere il Pace avrebbe dovuto ingoiare un quarto di tonnellata di bismuto.

Secondo il parere di un eminente patologo l'arsenico sarebbe stato somministrato al Pace per un periodo di 4 a 6 mesi.

La strada Val Pesarina-Val Frisone
Importanti lavori in Carnia
per il completamento di un valico alpestre

Nel dare ieri notizia delle aste svoltesi presso l'Amministrazione Provinciale, per l'appalto dei lavori fra Val Pesarina e Val Frisone, abbiamo rilevato l'importanza dei medesimi.

Oltre all'immediato vantaggio nei riflessi della disoccupazione, con questa nuova strada un altro valico si apre alla viabilità per congiungere le due Provincie di Udine e Belluno. Così la nostra bella Carnia si unirà al pittoresco Comelico attraverso una valle ricca di boschi superbi e meravigliosi.

Il nuovo valico

La strada di Val Pesarina - Val Frisone partendo da Pesariis (Comune di Prato Carnico in Prov. di Udine) raggiunge la sella Lavardet e arriva a Campolongo (Provincia di Belluno): ha la lunghezza di circa 26 chilometri ed allaccia la Carnia al Cadore.

Attualmente la Carnia si congiunge alla Alta Val Piave — cioè alle regione posta immediatamente a tergo del confine di Stato, — mediante due strade:

Villasantina, Comeglians, Forni Avoltri, Sappada, S. Stefano di Cadore, che è la più breve e diretta; Villa Santina, Ampezzo, Passo della Mauria, Lorenzago, Gogna, S. Stefano di Cadore.

Quest'ultima strada, facendo un gran giro, è molto più lunga della prima e comprende nel suo sviluppo il tratto Gogna-S. Stefano, spesso ostruito nella stagione invernale dalle valanghe. L'Autorità militare ravvisò l'importanza della costruzione della strada lungo le Valli Pesarina e Frisone attraverso la sella Lavardet, poichè essa costituisce una terza congiunzione fra Carnia e Cadore, posta fra le due strade predette, assai più breve di quella del Mauria; e siccome sbocca direttamente a Compolongo, nell'Alta Val - Piave, forma, quale seconda linea d'arroccamento, un assai più opportuno ed efficace completamento della Comeglians-Sappada-S. Stefano di Cadore, di quello che non sia la strada del Mauria. Per questa alta e prevalente importanza militare della strada Val Pesarina-Val Frisone, l'Autorità militare nel 1916 ne intraprese la costruzione, iniziando i lavori in entrambe le vallate, partendo da Pesariis da una parte e da Campolongo dall'altra per congiungersi a Sella Lavardet, e continuò i lavori sino alla data del ripiegamento.

Il piano stradale venne completamente tracciato, per lunghe tratte costruito e nelle rimanenti sbozzato: rimasero da eseguire per lo più muri di controriva e di sostegno, qualche ponte, massicciata, cunette, barriere e opere di sistemazione.

Dopo la vittoria, la stessa Autorità Militare riprese i lavori in Val Frisone; però dopo breve tempo li sospese. In Val Pesarina invece nel 1919, col concorso del Ministero delle Terre Liberate e valendosi dei mutui contratti sui fondi della disoccupazione, il Comune di Prato Carnico completò il tratto Pesariis-Culzei-Rio Bianco, della lunghezza di circa 8.00 Km., incontrato.

Ma oltre alla riconosciuta importanza militare, la strada Val Pesarina-Val Frisone rappresenta un grande vantaggio per lo sviluppo industriale e commerciale di quelle vallate in quanto con essa si faciliterà lo sfruttamento dei boschi e si valorizzerà il turismo.

Di ciò convinte, le Amministrazioni Provinciali di Udine e Belluno, coll'adesione degli Enti locali interessati determinarono il completamento della strada, non essendo ammissibile che rimanesse incompiuta e si perdesse un'opera di tanta importanza regionale e nazionale che aveva costato parecchi milioni allo Stato e al Comune di Prato Carnico.

Ottenuto il concorso del Ministero della Guerra, le due Amministrazioni diedero incarico all'Ufficio Tecnico Provinciale di Udine di compilare il progetto. E ciò fu fatto con oculatezza, precisione e praticità sotto la personale direzione dell'ingegnere capo comm. Gio Batta Cantarutti.

Per opportunità si è ritenuto di dividere la strada in due tronchi, e conseguentemente studiare due Progetti; l'uno scorrente nel territorio della Provincia di Udine, cioè dal *Rio Bianco alla Forcella Lavardet*; l'altro nel territorio della Provincia di Belluno, cioè dalla *Forcella Lavardet a Campolongo*.

Il primo tronco

Il primo tronco scorre nel territorio di Udine cioè da Rio Bianco (quota 1039) alla Forcella Lavardet (quota 1542) dell'estesa di m. 8164.

La strada effettivamente si diparte da Pesariis (Rio Possal) ma, come già si rilevò, il tratto fino al Rio Bianco — ponte compreso — può considerarsi ultimato, mancando soltanto qualche barriera e cunette, specie verso il declivio del Torrente Ongara. Il Comune di Prato Carnico vi provvede anche, se non in via continuativa, alla manutenzione.

Dal Rio Bianco alla Forcella invece la strada è in gran parte aperta, ad eccezione di circa un chilometro in prossimità del confine delle provincie di Udine e Belluno: mancano però i manufatti, acquedotti, tombini, ponticelli, ponti, essendo stato costruito soltanto il Ponte di m. 7 di luce nel Rio Pradibosco il quale è privo di parte dei muri frontali e dei parapetti.

Il Progetto per lo smaltimento delle acque contempla la costruzione di 17 acquedotti di m. 0.80 di luce — di 50 tombini di luce fra m. 1.00 e m. 1.50 — di ponticelli di m. 2 di Luce — di ponti m. 14 di luce sul Rio Ampede e di m. 16 di luce sul Rio Mimoias.

In varie tratte la strada attuale non è sufficientemente larga, ed in conseguenza si dovranno eseguite degli sbancamenti per portarla alla larghezza normale di m. 5.

La strada si svolge in terreno di varia natura: da Rio Bianco a Pradibosco è sufficientemente compatto, misto a trovanti con qualche affioramento di roccia, oltre il casone di Pradibosco, è terroso, misto a trovanti con tratte di roccia e con qualche zona acquitrinosa, nell'attraversamento del Bosco Casali e da Pian di Case al Rio Lavardet è terroso misto a trovanti; oltre questo rio sino al girone di confine è argilloso; e dal girone alla Forella Lavardet è argilloso ed acquitrinoso.

L'importo del Progetto ammonta a Lire 900.000, delle quali 816.000 a base d'asta e L. 84.000 a disposizione dell'Amministrazione per spese di sorveglianza lavori per opere impreviste.

Il secondo tronco

Il secondo tronco, cioè *dalla Forcella a Campolongo*, è dell'estensione di m. 10052; ma più specialmente comprende i primi 7188 metri, cioè dall'origine, (quota 1542) al VI. attrezzamento del Frisone « Ponte Cimà Strade Nuove » (quota 1108), poichè pei rimanenti metri 2870 la strada si può ritenere ultimata, mancandovi soltanto qualche opera di presidio edi sistemazione.

Nella parte progettata la strada è per lunghi tratti aperta e vi figurano vari tombini e ponti sul Torrente Frisone che ha sette attraversamenti: soltanto si deve rilevare, che i ponti non presentano garanzie di stabilità, perchè hanno le impalcature in legname, ed in conseguenza dovranno essere ricostruiti. La strada attuale ha vari muri di sostegno e di controriva di pietrame a secco, ma per la maggior parte necessitano di essere sistemati e taluni anche si dovranno ricostruire, mentre tutti esigono un rebboccatura con malta cementizia. Vi sono anche ampie zone di massicciata.

Il Progetto, oltre alla ricostruzione dei sette ponti sul Frisone della luce di metri 8.00, comprende per lo smaltimento delle acque nove acquedotti di m. 0.80 di luce e sei tombini e ponticelli di luce variabile fra m. 1.00 e m. 1.50.

In varie tratte la strada attuale non è sufficientemente larga, ed in conseguenza si dovranno eseguire sbancamenti per portarla alla larghezza normale di m. 5.00.

Per entrambi i tronchi il progetto prevede la costruzione di muri di sostegno e di controriva, ove si manifesta il bisogno; la costruzione di cunette per rendere regolare lo smaltimento delle acque del piano stradale; la costruzione di massicciata, specie nei tratti di terreno argilloso l'applicazione re di barriere per la sicurezza del transito.

La strada del secondo tronco si svolge in terreno di varia natura: il pianoro di Lavardet è costituito da un limitato cono di deiezione del Mimoias; fino al km. 2. la strada è ricavata a mezza costa sulla falda delle « Crete del Mimoias » costituita da terreno misto a trovanti con qualche affioramento di roccia; dal km. 2 al 3.200 si ha terreno ordinario misto a trovanti con qualche ghiaione e una tratta di circa 300 di viva roccia. Dal km. 3.200 al 4.300 il terreno è in parte formato da detriti ghiaiosi in parte ordinario con trovanti; dal km. 4.300 al Rifugio di Campolongo il terreno è a zone argilloso, a zone terroso, con qualche tratto di roccie; oltre il Rifugio fino al Rio Naie, in corrispondenza alla serie di tornanti, è ghiaioso misto a grossi trovanti con affioramenti di roccia; dal km. 6.300 al Ponte di « Cima Strade Nuove » alla progr. 7188 si ha terreno comune con grossi trovanti e qualche limitato ghiaione.

L'importo del progetto ammonta a Lire 700.000, dellequali L. 625.700 a base d'asta e L. 74.3000 a disposizione dell'Amministrazione per spese di sorveglianza lavori per opere impreviste.

***

I lavori di tutta la nuova strada devono essere compiuti, con intensificazione di mezzi e di mano d'opera, nel periodo primaverile ed estivo, cioè dopo lo scioglimento delle nevi a prima dei geli, precisamente da aprile ad ottobre. E perciò per quest'anno si potranno utilizzare soltanto cinque mesi.

PER LO STUDENTE BISOGNOSO

Annunciammo ieri d'aver raggiunto la cifra necessaria al pagamento della tassa scolastica per l'ammissione al Liceo, e di aver chiuso per tale scopo la sottoscrizione e passato il denaro eccedente al ragazzo bisognoso. Ma altri buoni hanno mandato il loro aiuto: somma precedente L. 357 — Cristano Pio, Fausto Ridomi con l'augurio fraterno» L. 15; Agnola Guido 25 — gruppo di amici di via Aquileia 12 — Costanti-

BENEFICENZA

Congregazione di Carità. — In morte di G. B. Bernardi di Oderzo: cav. G. Beltrandi, dott. G. Clonfero, Orter Francesco, Somedaing. Fabio, co. Stefano Frangipane, co. Gustavo Colombatti comm. M. Hoffmann, ing. Minazzio, Carlo Fabio Braida, avv. A. Chiussi, comm. L. Fabris, avv. cav. Secondo Zanuttini, prof. Franco Caratti, Giorgio Pontoni, co. Marcello Valentinis, Benedetto Beltrame, Dorta e Fantini lire 10 ciascuno.

Orfanelle di Via Rivis — in morte di Cesira Mattioni: ing. Cesare Paldi 10, ing. Emilio Lippi 10, geom. Ubaldo De Faccio 10, geom. Giovanni Moro 5, Badini Davide 5, Guido Canciani 5, Carlo Gervason 5, Ferdinando Giandomenico 5, Giuseppe Rizzi 5, di Maria Martinelli; ved. Bolognato: i figli 30.

La grande Accademia d'armi organizzata dall'A.S.U.

Abbiamo dato un primo annuncio dell'importantissimo manifestazione che l'Associazione Sportiva Udinese sta organizzando sotto gli auspici della Federazione Provinciale Fascista. Le gare avranno inizio venerdì 25 corrente, alle ore 8 ant., nella Palestra di Piazza dell'Ospedale. Esse continueranno, salvo l'interruzione (ore 12-14) fino alle 20, per essere riprese il sabato col medesimo orario e culminare alle ore 21 con la grande accademia che si svolgerà nella Palestra Maggiore. Ivi una pedana rialzata permetterà agli spettatori di godere gli assalti in tutte le fasi, che saranno interessantissime data la classe degli schermitori invitati.

Anche alle gare per il campionato potrà assistere il pubblico. L'A. S. U. destinerà l'introito netto dell'Accademia a beneficio degli Istituti Friulani di Cure Marine. Alla stessa parteciperanno i più reputati schermitori di Venezia e di Trieste, sia maestri chedilettanti. Vedremo sulla pedana il m.o Gianese ed i campioni Dante Carniel, Nino la Carniel, Santostefano, Giorgio Liebmann di Trieste, il m.o Galante e il campione Saverio Ragno di Venezia, oltre ai nostri maestri Biaggini e Pirola ed ai migliori classificati del Torneo. La smarra sarà tenuta dal m.o Tagliapietra di Trieste.

DOMENICO DEL BIANCO diret. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

Dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, moriva ieri sera

FRANCESCO GITA

fu Giuseppe d'anni 60

Ne dànno il triste annuncio, la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerale seguiranno domani alle ore 10, partendo dall'abitazione, via Superiore 56.

La presente serve di partecipazione personale.

Si ringraziano sin d'ora, coloro che vorranno onorare la memoria del defunto, col loro intervento.

Udine, 23 Maggio 1928.

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

DISTINTA signora giovane stenodattilografa conoscenza tedesco cerca posto quale praticante o venditrice. Scrivere Cassetta 12 Unione Pubblicità, Udine.

SARTA finita specializzata tailleurs assume commissioni qualsiasi genere. Rivolgersi Cassetta 11 Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

SOCIETA' Italiana Assicurazioni Incendio - Infortuni - Grandine - capitale 10 milioni versati cerca Agente Udine. Portafoglio esistente 50-60.000. Richiedesi cauzione referenze. Inutile concorrere se non residenti città Udine. Indirizzare Cassetta Postale 1271, Milano.

CERCASI seri rivenditori per il nuovo lubrificante «Caspar» a Udine e nelle principali località della Provincia. Indirizzare offerte alla Rappresentanza per le Tre Venezie della S. A. I. Lubrificanti «Caspar», Trieste (Via San Francesco 58).

FITTI

AFFITTASI casa giardino centrale civile ammobiliata piccola famiglia duecento mensili. Rivolgersi Grazzano N. 33.

COMMERCIALI

CAMICIE pronte e su misura. Costantini (Via Posta) Sottoportici Caffè Corazza.

VENDESI vasto fabbricato Udine posizione centrale, 45 vani, appartamenti, negozi, gran reddito, ottimo impiego capitale. Scrivere Cassetta 3 Unione Pubblicità Udine.

PALAZZINA con giardino Via Massimo d'Azeglio N. 4 si vende.